Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

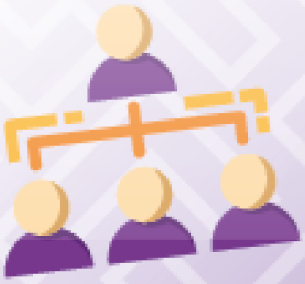
I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE"

KRIC83100L

Triennio di riferimento: 2022 - 2025











Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***13/12/2024*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***11264*** *del* ***20/09/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***17/12/2024*** *con delibera n. 04*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

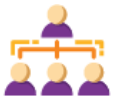
1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
12 Caratteristiche principali della scuola
16 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
17 Risorse professionali

Le scelte strategiche

18 Aspetti generali
60 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
62 Piano di miglioramento
71 Principali elementi di innovazione
73 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'offerta formativa

74 Aspetti generali
79 Traguardi attesi in uscita
83 Insegnamenti e quadri orario
87 Curricolo di Istituto
88 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
91 Moduli di orientamento formativo
95 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
104 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
107 Attività previste in relazione al PNSD
113 Valutazione degli apprendimenti
125 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

135 Aspetti generali
138 Modello organizzativo
146 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
148 Piano di formazione del personale docente
151 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



L'I.C. "Karol Wojtyla - G. da Fiore" di Isola Capo Rizzuto, nasce nel Settembre 2024, a seguito del piano di dimensionamento scolastico e comprende 07 plessi di scuola dell'Infanzia, 04 plessi di scuola primaria e due di secondaria di primo grado. Si estende su un vasto bacino di utenza costituito da circa 1800 alunni ed il coinvolgimento di circa 260 docenti , molti dei quali con incarichi annuali a tempo determinato e oltre 42 unità di personale ATA.

L'Istituto è articolato su TREDICI plessi oltre la sede centrale di scuola primaria, ubicata in via Libertà e gli altri sei plessi periferici: di cui quattro di Scuola dell'Infanzia, due di Scuola Primaria ed uno di Scuola Secondaria di 1° grado.

Attraverso i tre ordini di scuola, l'Istituto, opera nel territorio valorizzando aspetti culturali, economici e sociali. Lo stesso promuove esperienze allo scopo di sviluppare la personalità dell'alunno nella sua integralità come cittadino consapevole di far parte di una comunità. La nostra Scuola eroga servizi oggetto di scelte mirate che vogliono rispondere alle attese e alle richieste degli utenti programmando accordi con gli Enti locali.

L'Istituzione, vanta anche la presenza, sempre più numerosa, di famiglie straniere con figli in età scolare. Per questi bambini la nostra Scuola è luogo privilegiato di integrazione sociale con il territorio, dove la multiculturalità è vissuta come un valore ed arricchimento culturale.

La popolazione ha sempre visto come principali agenzie educative la scuola, la famiglia, la parrocchia. L'Istituto nel conseguire la propria mission ha individuato i portatori d'interesse istituzionali : studenti, famiglie, docenti, personale ATA, Amministrazione Scolastica (MIM, USR, USP, INVALSI, INDIRE), fornitori. La scuola ha inoltre formalizzato rapporti con altri stakeholder coinvolti nel processo educativo – formativo degli studenti dell' istituto.

Infatti l' Istituto, già da anni, condivide con le famiglie un Patto Educativo di Corresponsabilità, in cui

vengono formalizzate le regole a cui gli alunni devono attenersi per il pieno sviluppo della loro formazione. Esiste una collaborazione costante con gli enti locali e le Associazioni del territorio, con i quali sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa, con l'obiettivo di creare una sinergia tra scuola e contesto territoriale di appartenenza .

L' Istituzione scolastica inoltre ha continuato il suo impegno nel porre in essere le innovazioni connesse alle indicazioni ministeriali aderendo a diversificati progetti tramite accordi di rete con altre scuole del territorio.

La leadership da sempre si è ampiamente impegnata nell'attuare azioni di qualità di miglioramento ed innovazione, come dimostra la partecipazione al percorso di autovalutazione con la conseguente stesura della Rendicontazione sociale, del RAV (Rapporto di autovalutazione) e successivo piano di miglioramento. La prima preoccupazione della scuola è quella di dare risposte ai bisogni e alle aspettative dei suoi utenti, costruendo un progetto di apprendimento e di educazione che tenga conto e rispetti le diverse tappe di crescita e di sviluppo evolutivo, in modo da risultare condiviso e da soddisfare le parti interessate.

La scuola è chiamata a rispondere alle seguenti esigenze:

1. offrire un servizio formativo che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro;
2. avere una funzione aggregativa che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, che
3. possono essere limitati in una realtà di tipo decentrato;
4. svolgere una funzione educativa che miri a prevenire e/o a circoscrivere i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza.

Tra i suoi punti di forza l'Istituto può vantare:

· la particolare attenzione riservata a tutte quelle situazioni che possono condizionare l'apprendimento, quali disabilità, svantaggio socio-economico, difficoltà legate a barriere di natura linguistico-culturale, disturbi specifici di apprendimento.

1. la presenza del servizio psicopedagogico, grazie ai fondi della L.R. 27/85 sul diritto allo studio che permette il monitoraggio di situazioni critiche a livello didattico - educativo e la consulenza a docenti e genitori riguardo le difficoltà di gestione di tali situazioni;
2. i servizi aggiuntivi di mensa, trasporto, pre-scuola e dopo-scuola, integrati con il funzionamento scolastico grazie all'intervento delle Amministrazioni Comunali

Un Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di

processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema.

Per svolgere questo compito il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione:

1. di una struttura organizzativa interna che permetta il supporto e il monitoraggio dei processi primari;
2. di una rete che permetta di attivare in modo funzionale e sinergico tutte le risorse esterne co-interessate alla funzione sociale ed educativa della scuola: le Amministrazioni Comunali di riferimento, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le associazioni a fini sociali (AID, Pro- Civ, Giacche verdi ecc.), le agenzie educative e le imprese, eventuali collaboratori esterni per lo sviluppo di specifici progetti e figure professionali (operatori socio- sanitari della ASL, operatori sociali ed educatori delle Amministrazioni Comunali, volontari) a supporto del lavoro dei docenti, le Reti di scuole a livello provinciale e regionale, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte;
3. della presenza attiva dei genitori nella vita scolastica, in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

La scuola si impegna a favorire occasioni

1. di incontro (assemblee di classe, momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, conferenze su tematiche forti e condivise, ...);
2. di collaborazione a livello individuale (rappresentanti dei genitori, mensa, ...) e di gruppo (i Comitati Genitori, gruppo di lavoro per l'inclusività GLI);
3. di scambio di informazioni (i colloqui, il registro elettronico e il diario, il sito d'Istituto, la posta elettronica, ...).

Dal punto di vista finanziario, il funzionamento dell'Istituto Comprensivo è assicurato dalle risorse messe a disposizione dallo Stato, integrate a livello locale con le risorse destinate alla scuola dai Piani annuali per il Diritto allo studio delle Amministrazioni Comunali, a cui competono anche gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli arredi e delle attrezzature e dal contributo volontario delle famiglie, che serve a finanziare progetti con ampia ricaduta.

Punti di erogazione dell'istituto

L'istituto Comprensivo "Karol Wojtyla - G.da Fiore" è articolato su TREDICI plessi:

- Il Plesso di scuola dell'Infanzia Cafaldo;
- Il Plesso di scuola dell'Infanzia Madonna degli Angeli;
- Il Plesso di scuola dell'Infanzia Ex mensa;
- Il Plesso di scuola dell'Infanzia S. Anna;
- Il Plesso di scuola dell'Infanzia Suggesaro;
- Il Plesso di scuola dell'infanzia Le Castella;
- Il Plesso di scuola dell'Infanzia e primaria di Capo Rizzuto;
- Il Plesso centrale di scuola primaria di Via Libertà;
- Il Plesso di scuola primaria S. Rocco;
- Il Plesso di scuola primaria di Le Castella;
- Il Plesso di scuola primaria S.Anna;
- Il Plesso di Scuola secondaria di primo grado centro;
- Il Plesso di Scuola secondaria di Le Castella.

I Plessi di Scuola dell'Infanzia di Cafaldo, Madonna degli Angeli, Ex Mensa



Sono alloggiati in tre immobili di proprietà dell'Ente comunale, ristrutturati a norma di legge, dotati

di:

- N. 05 aule per le attività di sezione per il plesso Cafaldo;
- N. 04 aule per le attività di sezione per il plesso Madonna degli Angeli ;
- N.03 aule per le attività di sezione per il plesso Ex Mensa;
- Servizi igienici per il personale docente;
- Salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria e per le feste corredati di materiale specifico per attività motoria;
- Bidelleria con servizi igienici (anche per alunni diversamente abili):
- Giardino piantumato con alberi ad alto fusto e corredato di strutture ludiche.

Il Plesso di scuola dell'Infanzia di S.Anna, è costituito da:

- N. 02 aule riservate per le attività di sezione;
- Piccolo atrio utilizzato per i momenti di attività ricreativa – motoria;
- Servizi igienici per i bambini;

Il plesso di scuola dell' infanzia Suggesaro, è un edificio su due piani, di vecchia costruzione , allocato all'interno del cortile che ospita anche l'ASL, è sprovvisto di linea telefonica e connessione ad Internet. E' costituito da:

- N. 05 aule riservate per le attività di sezione;
- Piccolo atrio utilizzato per i momenti di attività ricreativa – motoria;
- Servizi igienici per i bambini;
- Sala mensa.

Il Plesso di scuola primaria di S.Anna, è costituito da:

- 02 aule riservate per le attività di sezione;
- Piccolo atrio utilizzato per i momenti di attività ricreativa – motoria;
- Servizi igienici per i bambini;
- Servizi igienici per i diversamente abili;
- Servizi igienici per il personale;
- Piccolo giardino attrezzato per i momenti di gioco all'aperto.

Il Plesso di Scuola dell'Infanzia e primaria di Capo Rizzuto , sempre di proprietà dell'ente comunale, invece è ubicato all'interno dell'edificio che ospita anche la scuola primaria. E' costituito da due aule dedicate per le attività di sezione e da un'altra aula dedicata per le attività ricreative – motorie.

All'interno del plesso sono presenti anche servizi igienici per alunni, per bambini diversamente abili e per il personale.

Inoltre, vi sono :

- 02 aule riservate per le attività propria curriculare della scuola dell'Infanzia;
- 03 aule destinate per le attività curriculare della scuola primaria;
- 01 aula riservata per l'attività del personale ATA;
- servizi igienici dedicati ai bambini della scuola primaria.

La struttura è di recente costruzione ed a forma di anfiteatro.

La Scuola Primaria di Via libertà , nucleo centrale del nostro istituto, è alloggiata in un edificio costituito da 21 aule che convergono, attraverso corridoi, in un ampio atrio.

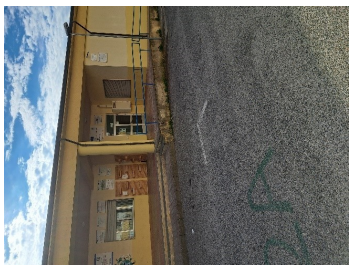


All'interno dell'edificio, vi sono inoltre:

- 04 locali per il dirigente scolastico e l'attività amministrativa, con attrezzatura informatica operante in OPT
- 21 aule per l'attività curricolare della Scuola Primaria, dotate di servizi igienici;
- due ingressi che sfociano in un ampio atrio adibito a spazio polifunzionale per attività ludico-ricreative;
- biblioteca;
- aula polifunzionale;
- Laboratorio multidisciplinare con stampante in 3D;

- servizi igienici;
- bidelleria;
- sala riunioni dotata di attrezzature multimediali (videoproiettore, schermo 4x3m, impianto voci);
- palestra;

Il Plesso di Scuola primaria SAN ROCCO, è di più recente costruzione, ma pur avendo ampie aule e spazi a disposizione, ha un laboratorio informatico da riavviare e una palestra da attrezzare in modo adeguato. Nonostante i vincoli sopra esposti, rappresentati da spazi non confortevoli e distanze tra i plessi, il personale scolastico ha lavorato sinergicamente per abbattere i limiti ed arrivare al successo formativo degli alunni.



Il plesso di Le Castella, comprendente i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) disposto su tre edifici separati da cortili, anch'esso di vecchia costruzione, è sprovvisto di laboratori informatici funzionali e di una palestra attrezzata, si fa affidamento solo ad una stanza presente nei locali della Scuola Secondaria di 1° grado, e uno spazio all'aperto non del tutto agibile.



La Scuola Secondaria di Primo Grado , nata a seguito del piano di dimensionamento scolastico del 2012, è ubicata in un edificio che si innalza su due livelli di proprietà comunale di recente costruzione e ristrutturata nel settembre u.s.



La Scuola Secondaria di Primo Grado, nata a seguito del piano di dimensionamento scolastico del 2024, è ubicata in un edificio che si innalza su due livelli di proprietà comunale di recente costruzione e ristrutturata nel settembre u.s. Non risponde pienamente ai requisiti principali della sicurezza, poiché le aule sono piccole rispetto al numero degli alunni che vi si allocano e sono poco illuminate. La palestra è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad oggi risulta adeguata alle diverse esigenze della scuola.

La Scuola Secondaria è dotata di:

- 22 aule per l'attività curricolare
- N. 02 aule multimediali con 33 PC collegati in rete, 3 stampanti e 30 tablet;
- Auditorium-spazio polivalente;
- Aule per attività didattiche individualizzate
- Aula attrezzata per l'Orientamento musicale
- Biblioteca
- Ufficio presidenza e vice presidenza
- Sala riunioni e sala professori
- Palestra
- Bidelleria
- Servizi igienici ad ogni piano, differenziati per maschi e femmine e per insegnanti e bidelli.

Popolazione scolastica

Opportunità:
Rispetto ai dati provinciali e/o regionali il nostro Istituto presenta un elevato numero di studenti,

anche con disabilita' e DSA; questo dimostra che il nostro Istituto e' riconosciuto come sensibile e preparato ad essere inclusivo ed accogliente. Numerosi sono gli studenti con cittadinanza non italiana; nella comunità locale sono presenti numerose famiglie comunitarie ed extracomunitarie che hanno i figli in età scolare, alcune di esse, quelle presenti da più tempo, si sono integrate nel tessuto sociale; la scuola è diventata quindi luogo privilegiato di integrazione sociale con il territorio, dove la multiculturalità è vissuta come un valore ed un arricchimento.
Vincoli:
Il livello mediano dell'indice ESCS è basso. Il miglioramento delle condizioni economiche dell'intero territorio, purtroppo, non è stato accompagnato da un'adeguata crescita culturale e sociale. L'incuria e il mancato rispetto delle regole di convivenza civile di una parte dei cittadini hanno contribuito a creare una situazione di degrado socio culturale che ha frenato la crescita culturale di tutto il comprensorio. Da qualche anno a rendere più complesso il sistema sociale della cittadina, è sopraggiunto il fenomeno dell' immigrazione clandestina, con l'apertura di un Centro di Accoglienza a S. Anna dove sono presenti e funzionante i plessi della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria. La scarsa integrazione a livello sociale di molte famiglie non italiane è dovuta anche alla mancanza di corsi di alfabetizzazione in loco e di strutture in grado di facilitare l'inserimento nel contesto territoriale del paese. Il contesto in cui opera la scuola è caratterizzato da una diffusa microcriminalità giovanile di sostegno al più vasto fenomeno della criminalità organizzata, le cui dirette conseguenze sono la tossicodipendenza e la devianza. La maggior parte delle famiglie delega la scuola in toto per ciò che riguarda la formazione dei propri figli senza però condividere con la scuola la responsabilità educativa.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Le notevoli bellezze del paesaggio di pregio storico archeologico hanno favorito il sorgere di vari villaggi-vacanze, hanno attratto molte persone da diverse regioni e creato posti di lavoro soprattutto stagionali, contribuendo a migliorare le condizioni economiche degli abitanti. Da molti anni buona parte del mare e della costa che ricade nel territorio comunale è diventata "Riserva Marina", proprio con l'intento di proteggere la fauna e le coste diventate nel tempo oggetto di speculazione edilizia. Sono attive: botteghe artigiane, esercizi commerciali e, negli ultimi due decenni, le condizioni economiche sono migliorate. Le Associazioni di volontariato impegnate sul territorio offrono continue occasioni per l'inclusione degli alunni stranieri e/o provenienti da zone particolarmente svantaggiate attraverso l'organizzazione di campi di scuola, scout, gare sportive, attività musicali e di ballo , rappresentazioni teatrali. Le associazioni sportive, culturali e ricreative collaborano con i docenti in vari progetti e attività.
Vincoli:

Il tasso di disoccupazione si dimostra elevato. Le bellezze paesaggistiche non sono state negli anni adeguatamente protette e così l'abusivismo ha deturpato il territorio precludendo maggiori vantaggi in termini occupazionali. Una parte limitata dei cittadini gode di un discreto benessere ma sono numerosi gli abitanti, in gran parte giovani, costretti a lasciare il paese per mancanza di lavoro. La disoccupazione è elevata, anche se è notevole il lavoro sommerso, questo riduce di molto la disponibilità, da parte delle famiglie, a garantire agli alunni strumenti essenziali per la scuola (assicurazione infortuni, libri di testo, attrezzature ...); le famiglia spesso preferiscono fornire ai figli altri beni di consumo secondari quali cellulari, videogiochi, vestiario. Il basso livello socioeconomico delle famiglie degli studenti, strettamente connesso ad un diffuso degrado culturale, genera una diffusa scarsa considerazione verso l'Istituzione scolastica come agenzia formativa.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
Nei tredici edifici sono presenti porte antipanico, rampe per il superamento di barriere architettoniche, servizi igienici per disabili, laboratori con collegamento Internet, auditorium, palestra e strutture sportive all'aperto. La percentuale degli edifici con dotazioni digitali specifiche/hardware per alunni con disabilità psico-fisica è molto alta rispetto ai riferimenti nazionali. La scuola partecipa a bandi europei e nazionali trasmessi dal Miur e dalla Regione PON/POR FESR al fine di reperire nuove risorse finanziarie e, nel contempo, arricchire la formazione degli alunni, dei docenti e la dotazione delle risorse didattiche e strumentali.
Vincoli:
Numero di computer, tablet e LIM per gli studenti è basso. I finanziamenti destinati all'istituzione scolastica sono esigui, in particolare inesistenti quelli provenienti dal Comune. Le famiglie contribuiscono ai viaggi d'istruzione mentre per la mensa scolastica danno il contributo direttamente al Comune. Il parziale adeguamento della scuola alle norme di messa in sicurezza degli edifici, ovvero la presenza di tutte le certificazioni di competenza del Comune, è una grave carenza che viene continuamente segnalata all'Ente locale di riferimento. Carente è la manutenzione da parte del Comune: sono presenti infiltrazioni d'acqua e carenze strutturali; gli infissi sono inadeguati e gli spazi insufficienti. Nella scuola secondaria di I° la biblioteca è alloggiata in strutture precarie e disperse. La scuola è ad indirizzo musicale ma non esistono strutture e attrezzature adeguate ad uno standard minimo di laboratorio musicale.

Risorse professionali

Opportunità:

Il numero dei Docenti con formazione specifica sull'inclusione è più alto rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. E' presente la Figura dedicata all'inclusione nell'organico dell'autonomia. Sono presenti in modo attivo numerose figure esterne di supporto all'inclusione: psicologo, sociologo, logopedista, assistenti sociali tutti coordinati dalla Funzione strumentale per l'inclusione; quest'ultima e' molto attiva anche nel garantire continuità tra i diversi ordini di scuola. Il personale è eterogeneo per fasce di età ed anni di servizio e questo garantisce alla scuola di fruire di risorse con esperienze e competenze diversificate a tutto vantaggio di un buon andamento didattico. Buona parte dei docenti possiede numerose attestazioni di frequenza a corsi di formazione: in crescita la percentuale di docenti in possesso di certificazioni linguistiche ed informatiche. In quest'ultimo anno scolastico, la scuola è retta da un Dirigente scolastico reggente che rappresenta per l'istituto una continuità nella guida e nella gestione dello stesso.

Vincoli:

Il numero dei docenti con contratto a tempo indeterminato è più basso rispetto ai riferimenti regionali. La scuola registra una scarsa permanenza del personale docente dovuta ad una elevata mobilità (trasferimenti ed assegnazioni provvisorie). La percentuale di docenti a tempo indeterminato con più di 5 anni di servizio e' meno della metà rispetto a tutti i riferimenti regionali e nazionali; così come anche la percentuale dei collaboratori scolastici con le stesse caratteristiche è bassa. L'elevato turn over del personale docente rende faticosa la gestione della scuola nel senso della continuità, ciò obbliga di fatto a investire molte risorse nell'inserimento dei nuovi docenti nelle scelte programmatiche a lungo termine dell'Istituto.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	KRIC83100L
Indirizzo	VIA LIBERTA' ISOLA CAPO RIZZUTO 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Telefono	0962793194
Email	KRIC83100L@istruzione.it
Pec	kric83100l@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.ickarolisolacr.gov.it

Plessi

VIA CAFALDO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83101D
Indirizzo	VIA CAFALDO ISOLA C.RIZZUTO 88041 ISOLA DI CAPO RIZZUTO

CAPO RIZZUTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83102E
Indirizzo	LOCALITA' CAPOBIANCO LOC. CAPOBIANCO 88041

	ISOLA DI CAPO RIZZUTO

PLESSO SANT'ANNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83103G
Indirizzo	PLESSO SANT'ANNA ISOLA CAPO RIZZUTO ISOLA DI CAPO RIZZUTO

VIA MADONNA DEGLI ANGELI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83104L
Indirizzo	VIA MADONNA DEGLI ANGELI26 ISOLA DI CAPO RIZZUTO 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO

PLESSO SUGGESARO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83105N
Indirizzo	VIA SUGGESARO ISOLA DI CAPO RIZZUTO 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO

FRAZ. LE CASTELLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	KRAA83106P
Indirizzo	VIA PIZZICAROLA FRAZ. LE CASTELLA 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO

FRAZ. S. ANNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA

Codice	KREE83101P
Indirizzo	CONTRADA S.ANNA FRAZ. S. ANNA 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	4
Totale Alunni	30

MADONNA DEGLI ANGELI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	KREE83102Q
Indirizzo	CAPOLUOGO ISOLA CAPO RIZZUTO 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	21
Totale Alunni	359

PLESSO CAPO RIZZUTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	KREE83103R
Indirizzo	PLESSO CAPO RIZZUTO CAPO RIZZUTO 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	4
Totale Alunni	43

VIA S. ROCCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	KREE83104T
Indirizzo	VIA S.ROCCO ISOLA DI CAPO RIZZUTO 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	18

Totale Alunni	372

FRAZ. LE CASTELLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	KREE83105V
Indirizzo	FRAZ. LE CASTELLA 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	5
Totale Alunni	80

S.M. K. WOJTYLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	KRMM83101N
Indirizzo	VIA MADONNA DEGLI ANGELI ISOLA C. RIZZUTO 88076 ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Numero Classi	25
Totale Alunni	508

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	2
	Multimediale	2
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	70
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
	PC e Tablet presenti in altre aule	99

Risorse professionali

Docenti	254
Personale ATA	51

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

- La scuola si pone l'esigenza di elaborare un Piano dell'Offerta Formativa Triennale che delinei delle scelte progettuali, curriculari, didattiche ed organizzative che pongono l'alunno al centro del processo di apprendimento, titolare di un'offerta formativa personalizzata che impone ad ogni consiglio di classe e ad ogni docente di rilevare in modo precipuo la reale domanda formativa soggettiva (stili di apprendimento, ritmi di apprendimento, matrici cognitive, motivazioni all'apprendimento) ed oggettiva (situazione socio-economica-culturale ed affettiva) di ciascun alunno oltre che la situazione di partenza (conoscenze ed abilità).

  Ed ecco allora che la scuola ha il dovere di garantire una proposta formativa di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superandole difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadini.

  Ogni alunno deve essere conosciuto, riconosciuto e trattato per quello che e': "***Si tratta di cucire un vestito su misura per ciascuno, con attenzione e cura".***

  La scuola deve essere percepita non come un ostacolo da superare, ma come uno strumento per superare gli ostacoli.

  La scuola dell'autonomia ha il compito di:

  - Saper leggere i bisogni dell'utenza e del territorio
  - Saper progettare le risposte in termini di offerta formativa
  - Saper controllare i processi
  - Imparare a valutare i risultati
  - Rendere conto del proprio operato ai diversi attori coinvolti.

Sulla base di questi principi, la nostra scuola si pone come luogo di apprendimento concreto, volto a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, garantendo sostegno e relazioni significative nel processo di crescita di bambini e ragazzi. Questo si sintetizza in tre macro-obiettivi allineati con le Indicazioni Nazionali.

Obiettivo1-Rendere la scuola un luogo di sostegno al processo di crescita attraverso:

- Lo sviluppo di percorsi che favoriscano la conoscenza di sé, l'autovalutazione e il rinforzo dell'autostima;
- L'individualizzazione dei percorsi di lavoro didattico, valorizzando le potenzialità e gli stili di apprendimento degli alunni;
- Il servizio di supporto psico-pedagogico;
- Le attività di orientamento.

Obiettivo 2- Sviluppare luoghi di apprendimento significativo attraverso:

- Una valorizzazione dei vissuti personali, della realtà e dei meccanismi cognitivi di base;
- La costruzione e il potenziamento delle capacità di auto-organizzazione;
- La familiarizzazione con le nuove tecnologie;
- Una visione della valutazione e dell'errore come stimolo al miglioramento.

Obiettivo 3 – Incrementare relazioni significative con coetanei ed adulti per definire percorsi di crescita attraverso

- La tolleranza e il rispetto nei confronti degli altri;
- L'ascolto dei bisogni degli alunni;
- L'utilizzo di metodologie didattiche che permettano l'apprendimento cooperativo;
- Lo sviluppo di competenze sociali e civiche;
- Il rispetto di regole condivise.

Sono questi i fulcri che orientano il lavoro degli insegnanti e di tutto il personale della scuola e che ispirano le progettazioni dei percorsi di apprendimento proposti agli alunni di ogni età.

2.1 -Il curricolo

Nella scuola ogni percorso di apprendimento deve essere organizzato integrando la dimensione didattica, legata allo sviluppo di conoscenze e di abilità, e la dimensione educativa, orientata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi , allo sviluppo dell' autonomia e del senso di responsabilità.

A questi due aspetti rispondono la matrice progettuale d'Istituto, documento che esplicita l'identità dell'istituto e del suo mandato ,e il curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di I grado, che rappresenta il riferimento per la progettazione didattica e per lo sviluppo continuo degliapprendimentiedellecompetenze,inlinealeIndicazioniNazionali.

2.2 -La progettazione didattica

Lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di competenze personali, utilizzando le discipline, le attività educative e le attività opzionali.

Sulla base di questo presupposto, i docenti impostano il Piano delle Attività Formative (POF), un documento formulato all'inizio dell'anno scolastico ed eventualmente aggiornato in itinere. Questo documento è redatto sulla base dei bisogni individuati, delle osservazioni emerse e attuato attraverso le Unità di Apprendimento UdA) che comprendono le proposte progettate ed effettivamente realizzate nel corso dell'anno scolastico, valutate nei documenti di valutazione.

2.3 -La valutazione

Nel rispetto del sistema di progettazione dell'Istituto, la valutazione è di tipo formativo, ossia è volta a favorire lo sviluppo dei processi di apprendimento, eliminando gli ostacoli e individualizzando forme compensative d'aiuto per garantire il successo formativo di ciascun alunno.

L'attività valutativa dei singoli docenti e dell'équipe pedagogica riguarda le conoscenze, le abilità, le competenze e il comportamento sviluppati nel corso del processo dell'apprendimento.

I criteri, gli indicatori, le corrispondenze, le note esplicative delle valutazioni, dei giudizi sintetici per la valutazione del comportamento, del giudizio globale e i livelli della certificazione delle competenze sono esplicitati in maniera dettagliata nell'allegato A, riservato appunto alla valutazione.

L'istituto effettua annualmente il monitoraggio e l'analisi dei risultati intermedi e finali di ogni classe (con particolare attenzione alla classe prima della scuola secondaria), dei risultati delle prove comuni, delle prove standardizzate nazionali e dei risultati ottenuti dagli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

A seguito di quanto emerso, l'Istituto ha deciso di perseguire, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici e alle prestazioni nell'ambito delle prove nazionali standardizzate, attraverso il potenziamento delle competenze di Italiano, Matematica e Inglese.

Nella scuola dell'infanzia l'azione valutativa assume caratteristiche proprie poiché la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica dei comportamenti, nei diversi stili cognitivi, affettivi e relazionali.

I documenti di valutazione in uso nel nostro Istituto sono i seguenti:

 Documento di valutazione (il documento che tutti conosciamo come pagella): viene predisposto alla fine di ogni quadrimestre e riporta le valutazioni delle singole discipline, del comportamento e il giudizio globale. L'insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa attesta la partecipazione alle attività. Le valutazioni in itinere (ossia quelle attribuite durante l'anno a compiti, interroga-zioni, verifiche, progetti, attività pratiche, lavori di gruppo, ecc.) del singolo docente sono documentate all'interno del registro elettronico personale.

 Certificazione delle competenze (al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado): riporta le competenze personali acquisite dall'alunno rispetto all'identità personale, agli strumenti culturali, agli ambiti della convivenza civile.

 Consiglio orientativo (nel corso del 3° anno della scuola secondaria di I grado): esprime il parere del Consiglio di Classe in merito alla scelta della scuola secondaria di II grado.

 La valutazione è espressa con il giudizio sintetico le cui corrispondenze sono riportate nell'allegato A.

2.4 -Gli orari di funzionamento

2.4.1 -La scuola dell'infanzia

La nostra scuola dell'infanzia, tenuto conto delle preferenze espresse dalle famiglie, funziona con orario prolungato organizzato su tempo pieno ed articolato dalle ore 08.00 alle ore 16.00 con pausa pranzo e servizio mensa dalle ore 12.30 alle ore 14.00.

Solo per le famiglie che non vogliono usufruire del servizio mensa è consentita l'uscita alle ore 11.45 con obbligo di riaccompagnare l'alunno a scuola per le ore 14.00.

Ogni variazione dell'orario o del calendario scolastico, adottata dagli organi dell'istituto, viene comunicata alle famiglie personalmente dalle insegnanti o attraverso avviso del Dirigente Scolastico. Per accompagnare l'inserimento dei piccoli e di tutti i nuovi iscritti, le attività di inizio anno saranno caratterizzate dal "Progetto accoglienza" della durata di quattro settimane.

Tempistiche	Nuovi inserimenti	Alunni secondo e terzo anno

Prima settimana	10.00-12.00 Inserimento3/4 bambini al giorno (ordine alfabetico) Alle10.30 ingresso dei già frequentanti	9.00-14.00 Con la compresenza di entrambe le insegnanti di sezione
Seconda settimana	10.00-12.00 Inserimento3/4bambinialgiorno(ordine alfabetico) Alle10.30ingressodeigiàfrequentanti	8.00-14.00 Con la compresenza di entrambe le insegnanti di sezione
Terza settimana	8.00-13.00 Inserimento graduale di piccoli gruppi di bambini al momento del pranzo	Normale orario di funzionamento (mattina, mensa, pomeriggio)
Quarta settimana	8.00-15.30/16.00 Permanenzadell'interogruppoascuolasecondoilnormaleorariodifunzionamento(mattina ,mensa ,pomeriggio)	

Nell'ultima settimana o frazione di settimana del mese di giugno le attività si svolgeranno solo in orario antimeridiano (fino alle ore14.00)

2.4.2 -La scuola primaria

Il modello orario della scuola primaria è svolto ai sensi del DPR 89, 20 marzo 2009.

La scelta del modello orario viene effettuata dalle famiglie al momento dell'iscrizione alla classe prima e non è più modificabile, se non per gravi e comprovati motivi.

La norma prevede quattro possibili assetti orari: 24,27,30,40oresettimanali.

Nelle scuole primarie del nostro istituto, sono previsti due modelli orari a scelta dalle famiglie nella fase dell'iscrizione:

- Tempo normale basato sul modello di27 ore settimanali che prevede, nei plessi ,la seguente organizzazione oraria:

	Mattina
Lunedì	8.00–13.30
Martedì	8.00–13.30
Mercoledì	8.00–13.30
Giovedì	8.00–13.30
Venerdì	8.00–13.00

L'orario settimanale può subire limitati adattamenti in rapporto alle esigenze dei singoli plessi: l'inizio o il termine delle lezioni potranno subire slittamenti contenuti nell'ambito dei 10 minuti. L'orario definitivo adottato dal singolo plesso sarà comunicato alle famiglie prima dell'inizio delle lezioni.

• Tempo prolungato basato sul modello delle 40 ore settimanali che prevede, nei plessi, la seguente organizzazione oraria

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	8.00–12.30	12.30 -16.00
Martedì	8.00–12.30	12.30 -16.00

Mercoledì	8.00–12.30	12.30 - 16.00
Giovedì	8.00–12.30	12.30 -16.00
Venerdì	8.00–12.30	12.30 -16.00

Il servizio mensa è garantito dalle Amministrazioni comunali. Non è consentito portare il pasto da casa.

TEMPO NORMALE CLASSI A 27 ORE

Classi prime e seconde

DISCIPLINE CURRICULARI	MONTE ORE SETTIMANALI	
	Classi prime	Classi seconde
ITALIANO	07	07
MATEMATICA	07	06
LINGUA STRANIERA: INGLESE	01	02
STORIA	02	02
GEOGRAFIA	02	02
EDUCAZIONE CIVICA	TRASVERSALE	TRASVERSALE
SCIENZE NATURALI	02	02
TECNOLOGIA	01	01

MUSICA	01	01
ARTE E IMMAGINE	01	01
CORPO MOVIMENTO E SPORT	01	01
RELIGIONE CATTOLICA	02	02
TOTALE	27	27

Classi terze e quarte

DISCIPLINE CURRICULARI	Classi terze	Classi quarte e quinte
ITALIANO	06	07
MATEMATICA	06	06
LINGUA STRANIERA: INGLESE	03	03
STORIA	02	02
GEOGRAFIA	02	02
EDUCAZIONE CIVICA	TRASVERSALE	TRASVERSALE
SCIENZE NATURALI	02	02

TECNOLOGIA	01	01
MUSICA	01	01
ARTE E IMMAGINE	01	01
CORPO MOVIMENTO E SPORT	01	02
RELIGIONE CATTOLICA	02	02
TOTALE	27	29

A TEMPO PIENO A 40 ORE - MONTE ORE SETTIMANALI				
DISCIPLINE/CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA E QUINTA
ITALIANO	9	8	7	7
INGLESE	1	2	3	3
STORIA	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2
EDUCAZIONE CIVICA	TRASVERSALE	TRASVERSALE	TRASVERSALE	TRASVERSALE
MATEMATICA	8	8	7	7

SCIENZE	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	2	2
I.R.C.	2	2	2	2
MENSA E DOPO MENSA	10	10	10	10
MONTE ORE SETTIMANALI	40	40	40	40

Nella scuola primaria l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti tiene conto della continuità didattica, della professionalità e delle inclinazioni, nel rispetto dei criteri definiti dall'Istituto. Alcun i adeguamenti possono essere richiesti in presenza di situazioni particolari.

In linea di principio, in ogni classe prima l'insegnamento verrà affidato ad un docente con forte prevalenza oraria a cui si affiancherà un secondo docente, un docente d'inglese (specialista o con titolo idoneo) e uno specialista di religione, oltre a eventuali docenti di sostegno.

Dall'anno scolastico 2022/23, in applicazione all'art.1-commi 329 e seguenti-della legge 234 del 30 dicembre2021,solo per le classi quarte e quinte a tempo normale sono previste due ore di educazione motoria settimanali, pertanto si effettua un rientro pomeridiano con un ampliamento del tempo scuola da 27 a 29 ore, mentre il tempo scuola delle classi quinte a tempo pieno rimane invariato a 40 ore, pertanto le due ore di educazione motoria non modificano il quadro orario delle lezioni.

Per la scuola secondaria di primo grado, invece, l'orario resta invariato dalle ore 08.00 alle ore 14.00

da lunedì al venerdì.

Dall'anno scolastico 2023/24, i corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado, sono articolate in 99 ore annue secondo le indicazioni contenute nell'art. 4 del decreto interministeriale n. 176 del 01/07/2022 e di seguito dettagliate:

a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;

b) teoria e lettura della musica;

c) musica d'insieme.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni.

Per quanto riguarda la programmazione settimanale, sarà prevista come di consueto il lunedì pomeriggio e per dare la possibilità ai colleghi che lavorano sul tempo pieno di confrontarsi con i colleghi che lavorano sul tempo normale, gli orari delle classi a tempo normale differiranno di un'ora, e quindi dalle ore 15.00 alle ore 16.00 s'incontreranno i soli colleghi del tempo normale e dalle ore 16.00 alle ore 17.00 s'incontreranno con i colleghi del tempo pieno, mentre le classi che funzionano a tempo pieno, s'incontreranno dalle ore 16.00 alle ore 18.00.Nei mesi invernali, la programmazione si svolgerà in modalità on line, sulla piattaforma Meet.

2.4.3 -La scuola secondaria di I grado

Il modello orario della scuola secondaria di I grado è quello del tempo NORMALE che corrisponde a30 ore settimanali.

Articolazione dell'orario:

	ORARIO
Lunedì	08.00 - 14.00
Martedì	08.00 - 14.00

Mercoledì	08.00 - 14.00
Giovedì	08.00 - 14.00
Venerdì	08.00 - 14.00

Il tempo scuola è suddiviso in unità orarie (u.o.) da 60 minuti.

Sono attivi i corsi di recupero e/o potenziamento: si tratta di un momento pensato appositamente per il recupero delle conoscenze e delle abilità, concordato con i ragazzi per i quali si ravvisi la necessità di colmare le lacune. Si svolgono in orario extrascolastico alla presenza di un ristretto gruppo di ragazzi e del docente di disciplina.

Inoltre, all'interno del nostro istituto, sono attivi numerosi progetti PON (Programma Operativo Nazionale) per tutti gli ordini di scuola, che prevedono moduli formativi, gratuiti, articolati su 30 e/o 60 ore di attività, da svolgersi in orario extracurriculare di pomeriggio e/o al sabato mattina.

L'attuazione dei progetti PON è un'occasione di arricchimento per tutta la scuola, alunni e docenti. Si attesta come opportunità di miglioramento delle situazioni di apprendimento degli alunni che hanno bisogno di una scuola che punti sul successo formativo e che accolga. Una scuola che stimoli le loro curiosità, favorisca lo sviluppo originale delle personalità e delle attitudini, dia strumenti di comprensione e di interazione positiva con la realtà. I progetti PON sono un'opportunità di miglioramento anche per tutto il personale coinvolto che deve interagire con strumenti e attuare processi innovativi e differenti da quelli abituali.

Gli alunni, con una frequenza costante alle attività, hanno potuto rafforzare il proprio sé sia in ambito cognitivo che non cognitivo attraverso didattiche laboratoriali innovative ed accattivanti, hanno aumentato la consapevolezza e rafforzato l'autostima potendo esprimere le loro personalità in situazioni diverse nell'ottica di una sana e consapevole convivenza civile

3.1 -Attività di inclusione

L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) tra cui disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio, sulla base dei quali gli insegnanti curricolari e di sostegno progettano attività a forte valenza inclusiva e promuovono diverse esperienze formative che valorizzano le potenzialità di ciascuno.

Nello specifico, i docenti di classe e gli insegnanti specializzati, in collaborazione con la famiglia egli specialisti, elaborano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato(PEI) sulla base del quale verrà organizzato il lavoro in classe.

Il PDF è la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità a breve e medio termine.

Il PEI presenta i progetti didattico-educativi e illustra le forme di inclusione, le metodologie e le strategie spendibili nei contesti didattici.

La nostra scuola è particolarmente sensibile alle difficoltà legate ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ai deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e ha messo in campo un protocollo di lavoro con l'associazione AID (Associazione Italiana Dislessia) di Crotone per la condivisione di progetti rivolti ad alunni e personale nonchè attività di prevenzione e di screening su alunni che presentano particolari problematiche attinenti con disturbi dell'apprendimento. All'interno dell'Istituto è presente anche uno psicologo responsabile del servizio psicopedagogico che offre supporto e svolge attività di consulenza e screening per docenti, famiglie e alunni.

I docenti, dopo aver rilevato le difficoltà, attivano percorsi individualizzati attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PdP), che viene predisposto anche in assenza di una certificazione clinica, a ulteriore tutela degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il PdP è il documento redatto con la collaborazione della famiglia, che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere e individua le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico.

Una considerazione speciale viene data agli alunni che si trovano in una situazione di svantaggi linguistico o culturale e che dunque richiedono una particolare attenzione educativa; per tal motivo, vengono realizzate attività di accoglienza per favorire il percorso di integrazione.

Ulteriori informazioni e notizie specifiche possono essere ritrovate nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), allegato C al presente documento.

3.2 -L'istruzione domiciliare

La scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare per alunni che, a seguito di gravi patologie,

siano impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni consecutivi.

Gli interventi didattico-educativi saranno mira-ti all'acquisizione delle abilità, conoscenze e competenze progettate per la classe di appartenenza, pertanto le attività relative alle varie discipline seguiranno il Piano delle Attività Formative mostrando una flessibilità oraria, metodologica ed organizzativa.

La verifica del processo formativo sarà effettuata attraverso un'osservazione diretta e un monitoraggio dell'acquisizione degli obiettivi programmati.

3.3 -Le attività di recupero e potenziamento

Il nostro Istituto dedica molta attenzione alla fascia del recupero e predispone adeguati spazi, metodologie e attività per attuarlo. Vengono strutturate tempestivamente attività flessibili, aderendo anche a bandi per il reperimento di fondi necessari.

La scuola secondaria di I grado organizza lo sportello per il recupero e attiva momenti dedicati al rinforzo.

La scuola primaria pianifica e realizza interventi specificamente progettati in base alle necessità. Vengono organizzate anche attività di potenziamento, progetti e attività dove gli alunni sono incoraggiati a partecipare a gare, competizioni e iniziative interne ed esterne alla scuola.

4.1 -Attività di continuità

Nella progettazione di tutto il percorso formativo e nella costruzione dei piani delle attività educative sono adottate delle linee metodologiche generali e condivise, il cui scopo ultimo è fornire all'allievo i mezzi per raggiungere una base culturale accettabile, per sviluppare competenze personali e per acquisire la consapevolezza necessaria per diventare uomini e cittadini.

L'Istituto presta una particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini-scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche ,alle soluzioni organizzative.

Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale che si snoda dalla scuola dell'Infanzia sino alla Secondaria di I grado.

Particolare attenzione viene prestata al passaggio dei bambini dall'Infanzia alla Primaria: in tutte le scuole viene steso ed attuato un progetto "accoglienza" che vede coinvolti i bambini del terzo annodellascuoladell'Infanziaedunaclassedellascuolaprimaria,perfarsìcheessipossanofamiliarizzare con il nuovo ambiente e conoscere le insegnanti attraverso attività educative.

A conclusione dell'anno scolastico, inoltre, si tiene una riunione tra i docenti per la trasmissione di tutte le informazioni necessarie, utili alla formazione delle classi prime della Primaria e alla comunicazione delle competenze raggiunte dai singoli alunni in uscita dall'Infanzia.

Per gli alunni delle classi quinte sono previste delle lezioni con insegnanti della Secondaria di Italiano, Scienze, Matematiche e Inglese per afforzare il processo di continuità e avvicinare i ragazzi al primo anno della Secondaria. In tutti gli ordini di scuola sono previsti open day aperti alle famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto.

4.1 -Attività di orientamento

L'Istituto ha elaborato un proprio percorso di orientamento scolastico, trasversale alle discipline, che costituisce un valido punto di riferimento per diverse attività dell'offerta formativa con lo scopo di accompagnare il processo di crescita, stimolare l'autonomia e la capacità di autovalutazione, la conoscenza di sé e dei propri interessi ed attitudini.

Già dalla scuola dell'Infanzia la programmazione educativa tiene conto dell'importanza di preparare un ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare e a porsi delle domande nell'ambito dei diversi campi d'esperienza.

Nella scuola Primaria vengono creati e proposti dei percorsi volti a consolidare le abilità indispensabili per affrontare i segmenti formativi successivi.

Nella Secondaria di I grado, l'attività di Orientamento coinvolge, a livelli diversi, tutte le classi, prefiggendosi di valorizzare la curiosità, la creatività e l'operatività espresse dagli alunni, prestandoattenzioneaidifferentistilidiapprendimentoefacendolevasullaresponsabilitàindividuale,sulla partecipazione attiva, sull'autovalutazione e sulla consapevolezza degli obiettivi da raggiungere nelle diverse attività

Nella prima classe della Secondaria si tende a privilegiare la conoscenza di sé, soprattutto attraverso letture e attività a tema; nella classe seconda si realizza uno specifico percorso di orientamento di indagine sui possibili percorsi scolastici futuri, affiancato e integrato dall'accostamento al mondo del lavoro e delle professioni mediante una serie di spazi animati da testimonial di alcuni settori produttivi. Nella terza classe, in vista dell'iscrizione alla Secondaria di II grado, si organizzano

incontri, attività a tema e visite che coinvolgono alcune tra le principali scuole del territorio per condurre lo studente ad una scelta consapevole e motivata del percorso scolastico successivo.

L'Istituto verifica i risultati conseguiti dai ragazzi che hanno frequentato il primo anno alla Secondaria di II grado mettendoli in relazione con il Consiglio Orientativo formulato dai Consigli delle classi terze, che, generalmente, viene seguito dalle famiglie. Queste ultime vengono inoltre coinvolte attraverso incontri con professionisti dell'orientamento (psicologi, educatori, consulenti), finalizzati ad indicare ai genitori come sostenere il figlio nella delicata scelta della scuola superiore.

4.3 Orientamento e discipline STEM

Un corretto orientamento deve:

- Valorizzare le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche sostenendo la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo;
- Promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Riconoscere e sostenere i talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori.

1. LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM

Con il Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre 2023, il MIM ha adottato le Linee guida per le discipline STEM, finalizzate ad introdurre, appunto, nel PTOF delle scuole di ogni ordine e grado e nei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, legate sia agli specifici campi di esperienza sia all'apprendimento delle discipline.

L'acronimo STEM fu utilizzato per la prima volta negli Stati Uniti per indicare l'insieme delle discipline tecnico-scientifiche in cui, in quegli anni, si metteva in evidenza l'insufficiente preparazione degli studenti e delle studentesse degli Stati Uniti. L'acronimo deriva, infatti, da Science, Technology, Engineering and Mathematics.

Ne esistono, comunque, diverse varianti a seconda delle differenti discipline che vengono integrate a questo insieme e che modificano, di conseguenza, l'acronimo iniziale; due esempi sono STREM, dove la "R" sta per Robotics, e STEAM, in cui la A indica Arts.

Negli anni 2000, il dibattito pedagogico verteva sulla necessità di sviluppare negli alunni un pensiero

multidisciplinare da utilizzare anche nel mondo reale, fornendo una risposta concreta alla trasformazione tecnologica e digitale che stava interessando il mercato del lavoro.

5.1 La necessità di investire sulle discipline STEM

Con la Legge di bilancio 2023, il Governo italiano investe 600 milioni di euro per rafforzare l'educazione e la formazione di alunni e studenti in attuazione di quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, ripartiti tra le scuole di tutti i cicli scolastici in proporzione al numero degli studenti iscritti.

L'obiettivo è quello di introdurre nel Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche fortemente innovative.

Il risultato atteso è un complessivo rafforzamento dei percorsi didattici relativi alle discipline STEM, pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

5.2 Le Linee guida del MIM

Con il Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre 2023, il MIM ha adottato le Linee guida per le discipline STEM, finalizzate ad introdurre, appunto, nel PTOF delle scuole di ogni ordine e grado e nei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle compe-tenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, legate sia agli specifici campi di esperienza sia all'apprendimento delle discipline.

Con nota n. 4588 del 24 ottobre il Ministero ha comunicato a dirigenti scolastici, docenti e studenti gli obiettivi dell'adozione delle Linee guida, che vogliono essere una prima, incisiva risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica evidenziate dagli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni.

Non va trascurato che tali difficoltà destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere.

5.3 Per un insegnamento ed una valutazione efficace

Le Linee guida forniscono, in sintesi, suggerimenti metodologici per un insegnamento efficace delle

discipline STEM che, quindi, vanno integrati con i documenti programmatici delle singole scuole.

È appena il caso di ricordare che le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e quelle dei Licei, le Linee guida per gli istituti tecnici e per i professionali richiamano la necessità della collaborazione tra i saperi scientifici e umanistici e ribadiscono che l'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM.

Anche per quanto riguarda la loro valutazione, pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

5.4 Le metodologie da prediligere

Le Linee guida suggeriscono alle istituzioni scolastiche di utilizzare tutte le possibilità offerte dalla flessibilità loro riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi, nella predisposizione e nell'utilizzo di efficaci ambienti di apprendimento, nella gestione dell'organico dell'autonomia. È evidente, a riguardo, che dovrebbe essere ripensato tanto l'organico dell'autonomia quanto la sua consistenza, per favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le metodologie ritenute efficaci sono, comunque, molteplici.

• Laboratorialità e learning by doing

Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del pro-cesso di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

• Problem solving e metodo induttivo

Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte.

- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni.

- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, per-

sonali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative.

- Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli.

- Adozione di metodologie didattiche innovative

Il ricorso alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni.

5.5 Le indicazioni specifiche per il Sistema integrato zero-sei

Con la consapevolezza che l'apprendimento, nella fascia zero-sei, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" è opportuno:

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- Potenziare l'innato interesse per il mondo circostante;
- Organizzare attività di manipolazione;
- Esplorare il contesto in modo olistico;
- Creare le condizioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

5.6 Come procedere nel primo ciclo di istruzione

Secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, e nella considerazione che le discipline STEM sono strettamente interconnesse, le Linee guida forniscono suggerimenti (non esaustivi), per un efficace insegnamento di tali discipline affinché gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze in modo progressivo ed integrato:

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali.

5.7 Indicazioni metodologiche per il secondo ciclo di istruzione

I Documenti pedagogici di riferimento per il secondo ciclo di istruzione prevedono una didattica in grado di sviluppare la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività degli studenti. Ne consegue che la metodologia didattica deve prevedere attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione che tengano conto delle diverse potenzialità, capacità, dei talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. A tal proposito le linee guida forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche in questo caso non esaustive:

- Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio
- Utilizzare metodologie attive e collaborative
- Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici
- Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa
- Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo
- Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM

5.8 Coding, pensiero computazionale e informatica

L'articolo 24-bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale do-cente, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4- C1 – Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuato, tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione infor-matica (coding) e della didattica digitale.

Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, "nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti".

L'autovalutazione condotta attraverso il RAV ha la funzione di analisi e di riflessione sull'organizzazione dell'offerta formativa della scuola, in termini di misurazione dell'efficacia dell'intervento formativo per un suo continuo miglioramento.

Il PDM raccoglie gli esiti dell'autovalutazione organizzandoli in nuovo progetto di scuola, teso al

miglioramento del processo educativo in termini di saperi e di competenze. Il Rapporto di Autovalutazione è presente sul portale Suola in Chiaro dl MIUR.

Obiettivi formativi prioritari individuati dalla scuola (Legge 107, art 1 - c.7)

Il nostro PTOF ha come fulcro la ricerca di coerenza e connessione tra le priorità evidenziate dal RAV, i percorsi di miglioramento a tal fine progettati dalla scuola e gli Obiettivi Formativi indivi-duati dalla Legge 107/2015, art.1, comma 7.

La finalità educativa che guida le azioni della scuola è promuovere il pieno sviluppo della personalità degli studenti affinché esplichino la loro cittadinanza attraverso relazioni positive ed arricchenti e divengano lavoratori professionalmente competenti all'interno di una comunità aperta al confronto culturale, etico, religioso, nel pieno rispetto della convivenza civile e della legalità

In particolare, gli obiettivi prioritari sono:

In particolare, gli obiettivi prioritari sono:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese

2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche mediante il co-involgimento dei conservatori e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

5. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

7. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero

computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

8. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

10. Apertura pomeridiana delle scuole; potenziamento del tempo scolastico;

11. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;

12. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

13. Definizione di un sistema di orientamento scolastico durante il triennio della scuola secondaria di primo grado;

"Ri - Generazione" è il termine scelto per il nuovo piano lanciato dal MI lo scorso giugno e con questo termine si vuole dare risalto all'aspetto di rinascita, ripartenza della scuola, ma cambiando approccio, passando dal concetto della resilienza a quello della rigenerazione: non più resistere, ma imparare ad esistere in modo nuovo.

Come si legge nella pagina web dedicata "mira a rigenerare la funzione educativa della scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e future, per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo. La scuola crea, così, non solo il nuovo alfabeto ecologico ma si trasforma in luogo nel quale si azzerano i conflitti tra le generazioni e si impara a crescere in modo sostenibile".

Gli obiettivi che persegue il Piano sono stati raggruppati in tre ambiti: sociali, ambientali, economici che rientrano perfettamente nell'insegnamento di Educazione Civica i cui nuclei di cittadinanza, sostenibilità e digitale sono presenti nei pilastri attraverso cui si articola il piano.

L'azione educativa e formativa della scuola deve trarre un nuovo vigore per lapromozionedelcambiamentoattraversoilPianodiRigenerazioneeisuoipilastri:

Il Piano Ri - Generazione non è una sovrapposizione di intenti o di educazioni, ma è un-piano trasversale che persegue le finalità dell'educazione civica, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità; esso esorta a suscitare forze profonde per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo.

Per le scuole il Piano offre un'occasione di equità sociale perché diffonde un nuovo modo di vivere e di pensare, che non prevede lo scarto, non solo delle cose, ma anche dei-sentimenti, degli affetti e delle relazioni e soprattutto delle persone, specie le più fragili. E' un Piano di RiGenerazione che indica alle scuole la necessità di prendersi cura delle persone, ma anche delle cose, delle piante, dei luoghi.

Il Piano RiGenerazione Scuola mira a rigenerare i saperi, i comportamenti, investendo sui saperi cognitivi, sulla conoscenza approfondita delle tematiche ambientali che affliggono questo particolare momento storico, la cui soluzione richiede di dare nuovo vigore all'azione didattica della scuola e di assumere un altro sguardo sui percorsi formativi;

Un Piano che tiene conto della personalità dei soggetti che apprendono, potenziandone sia le competenze cognitive, ma anche quelle affettive e sociali e l'amore ed il rispetto per il-proprio pianeta e per il proprio futuro, introducendo modalità didattiche che valorizzino la personalità deglistuden-ti,abbandonandolalogicachelaconoscenzasiafruttodimerimeccanismi.

In questa prospettiva il Piano RiGenerazione Scuola è alla base del Piano di Miglioramento del nostro Istituto e ne costituisce i PILASTRI DI MIGLIORAMENTO

La scuola è chiamata ad elaborare nuovi alfabeti per realizzare nuovi comportamenti e stili di vita. Si tratta di dare nuovo impulso all'insegnamento di educazione civica promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali a più discipline, relative ai nuclei di cittadinanza e di-sostenibilità ed educazione digitale.

Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, ragazzi, che saranno futuri adulti, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili.

Pertanto ci siamo prefissi il complesso obiettivo di rendere i nostri alunni non spettatori, ma

protagonisti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore, tanto invocato da più parti nell'attuale contesto storico, che necessita di competenze, buone pratiche, propositività e partecipazione.

Ciò presuppone la necessità che la scuola sviluppi (I Saperi) la capacità di pensiero critico, insieme all'abilità di risoluzione dei problemi, di produrre argomentazioni per partecipare costruttivamente alle attività della comunità, nel rispetto dei valori altrui e delle culture di-verse dalla propria, secondo un'evoluzione che va dal nazionale e locale, al globale e inter-nazionale.

La proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di rendere i giovani cittadini di oggi futuri adulti capaci di interagire efficacemente a livello europeo, formandoli all'interculturalità e all'integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società (I comportamenti

Per essere cittadini attivi è necessaria la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali che nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con questi, nonché di-comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche, superando il modello tradizionale di una scuola trasmissiva, avvalendosi di ambienti di apprendimento in-novativi attrezzati con risorse tecnologiche e digitali, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie.(Le infrastrutture)

Una didattica innovativa che utilizza le tecnologie digitali può garantire un apprendimento personalizzato, autonomo e collaborativo creando un'alternativa efficace al modello tradizionale, integra il mondo reale con quello virtuale e produce un impatto positivo sui risultati di apprendimento.

Una scuola che attua una didattica innovativa con metodologie che rendono lo studente protagonista della sua formazione, favorisce la valorizzazione delle sue attitudini innate.

Ciò significa porre lo studente nelle condizioni di conoscere se stesso e di operare scelte consapevoli ed efficaci, sia nell'ambito degli studi, sia nell'ambito delle scelte professionali e del mercato del lavoro, per un inserimento adeguato nella vita sociale. (Le opportunità).

Nei pilastri I Saperi e I Comportamenti è riconducibile tutta l'offerta formativa elaborata dall'Istituto nel senso che tutto il PTOF concorre alla realizzazione del processo di miglioramento messo in atto dalla scuola, derivante dalle priorità del RAV e dalla realizzazione degli obiettivi formativi prioritari ex L. 107art. 1comma7.

Il pilastro Le Infrastrutture- nuovi luoghi da abitare-fornisce un chiaro indirizzo per la realizzazione di nuove scuole sostenibili con ambienti didattici rimodulati.

Le azioni progettuali che la scuola sta attuando in riferimento al PNSD e al REACT EU sono una grande risorsa per la dotazione di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche.

Le INFRASTUTTURE: Il Piano Nazionale Scuola Digitale e IL REACT EU: Alcuni Progetti In Fase Di Realizzazione

Realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di Strumenti Digitali per l'apprendimento delle STEM – CODING E ROBOTICA EDUCATIVA

E' l'avviso 10812 del 13 maggio 2021 le cui azioni si inseriscono nell'ambito dell'azione #4 "Ambienti per la didattica digitale integrata" del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e pro-muovono la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. Mediante questo progetto, si vuole realizzare un laboratorio mobile per la robotica educativa, che può essere spostato facilmente nelle classi.

Realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di Strumenti Digitali per l'apprendimento delle STEM – SIAMO TUTTI ECCEZIONALEMNTE MULTIMEDIALI

Il progetto "STEM: Siamo Tutti Eccezionalmente Multimediali" ha lo scopo di potenziare il setting-classe trasformandolo in uno spazio laboratoriale dotato di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. Con tale progetto si vogliono realizzare spazi flessibili modulari provvisti di attrezzature per l'insegnamento della robotica educativa, arricchiti da percorsi didattici e formativi sulle scienze e le tecnologie, in cui i ragazzi, in maniera collaborativa, coadiuvati dai loro insegnanti, avranno modo di sviluppare nuove competenze e si innamoreranno delle discipline STEM. In questi spazi, gli alunni potranno usufruire di laboratori di robotica e di scienze, i cui contenuti didattici on-line saranno accessibili tramite display interattivi. Attraverso il kit STEM, i discenti potranno osservare, esplorare, toccare e manipolare. Attraverso il metodo sperimentale pratico, i ragazzi avranno modo di capire mediante prova ed errore cosa succede. La condivisione delle attività, nonché i risultati ottenuti permetterà loro di consolidare quanto studiato sui libri. A tale riguardo, il software del kit di robotica verrà compilato mediante l'uso di notebook e i risultati condivisi in classe tramite schermi da 65 pollici. Sempre nell'ambito degli strumenti di intelligenza artificiale, i bambini potranno comprendere il funzionamento dei sensori di analisi e raccolta dei dati, grazie ai dispositivi contenuti nel kit "Laboratorio di Scienze". Per i nostri piccoli scienziati, infine, sarà fondamentale la presenza, tra la strumentazione scientifica, di un microscopio digitale per entrare nel fantastico micromondo, diversamente irraggiungibile. Anche i microscopi verranno collegati al

notebook, mentre si analizzeranno i vetrini, e nel contempo, lo schermo del pc verrà proiettato allo schermo da 65 pollici per la condivisione con la classe.

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi D.M. 218/2022 - Allegato 1 - PNRR-ITALIA FUTURA Misura 4.0 Scuole innovative e laboratori -BACK TO THE FUTURE - Grazie ai fondi PNRR intendiamo realizzare, all'interno dell'istituto, n.19 ambienti di apprendimento innovativi. Riorganizzeremo gli spazi in modo da avere aule fisse ed ambienti dedicati per i principali ambiti di apprendimento (umanistico, scientifico, coding, artistico-espressivo). Gli ambienti saranno a reale supporto della didattica delle diverse discipline, favorendo una didattica attiva, collaborativa, hands-on, supportata da strumenti adeguati e flessibili. Lavoreremo con arredi flessibili, rimodulabili e che supportino l'adozione di metodologie d'insegnamento innovative e variabili. Acquisteremo principalmente nuove tecnologie, in quanto, per gli arredi, partiremo dalle diffuse dotazioni già in essere nell'istituto, acquisite grazie ai finanziamenti PON e PNSD precedenti: riutilizzeremo gli arredi già presenti, perché sono già flessibili e permettono la rimodulazione del setting delle aule di ora in ora. Ci doteremo di alcuni accessori per videoconferenza, software e piattaforme per la videocomunicazione che andranno ad integrare le Digital board già presenti nell'istituto. Sarà ampliata la dotazione di dispositivi personali (Chrome-book o notebook), che sarà posta su carrelli mobili, dotati di sistemi di ricarica intelligente per il risparmio energetico. Acquisteremo set per la creatività e per la creazione di contenuti digitali origi-nali Ampliando le strumentazioni STEAM già nelle disponibilità dell'istituto, acquisiremo nuovi dispositivi per lo sviluppo della creatività, problem-solving e un approccio pratico ed esperienziale alla conoscenza (kit robotica educativa, kit di biologia, kit energia e magnetismo, fotocamera 360°, ...). Favoriremo lo studio delle lingue straniere con dispositivi digitali, cuffie e software appositi dedicati anche all'accessibilità e all'inclusione trasversale alle materie. Andremo poi a realizzare un ambiente a disposizione di tutte le classi dell'istituto votato alla gamification ed alla inclusione: de-nominata "IO AL CENTRO", prevede la presenza di un tavolo interattivo 4k che consentirà, anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, di accedere agevolmente a contenuti multimediali e ampliare le proprie conoscenze e competenze in modo innovativo.

• PNRR-ITALIA FUTURA Misura 4.0 Scuole innovative e laboratori LA MAIEUTICA: TRA TRADIZIONE E DINAMISMO - L'ambiente di apprendimento ha una struttura articolata che oltre allo spazio fisico è composto dall'ambiente comunicativo ed educativo, in cui vengono costruite le relazioni e dall'ambiente virtuale, che permette di abbattere i limiti spaziali e temporali del processo di apprendimento. Ogni componente dell'ambiente di apprendimento necessita di attenzione, innovazione e costante formazione da parte del docente che, in quanto professionista del processo

dell'apprendimento, orchestra l'ambiente educativo e lo rende funzionale alle metodologie didattiche adoperate con l'obiettivo del successo formativo dei propri alunni e studenti. È cruciale che il design architettonico dell'aula sia pensato affinché nessuno possa sentirsi diverso. Sarà infatti progettato secondo i dettami dell'Universal design for learning (UDL). Il principio fondamentale dell'UDL è che non esiste uno studente "medio" e che, anzi, ogni individuo impara in modo diverso sulla base di molteplici fattori: fisici, emotivi, comportamentali, neurologici e culturali. Scopo dell'Universal Design for Learning è dunque quello di migliorare l'esperienza educativa di tutti gli studenti introducendo metodi più flessibili di insegnamento e valutazione e dando vita a lezioni realmente inclusive che si adattino a tutte le tipologie di studenti a partire proprio dalla configurazione dell'aula. Agli studenti, sempre seguendo le regole dell'UDL, sarà data la possibilità di avere: 1. molteplici mezzi di coinvolgimento; 2.molteplici mezzi di espressione; 3.molteplici mezzi di rappresentazione. Tutto ciò verrà realizzato attraverso l'integrazione all'interno dell'aula di strumentazione tecnologica di tipo digitale che permetta un inclusivo ed efficace processo di apprendimento.

• Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024) – ALLA RICERCA DEL TESORO NASCOSTO. La dispersione scolastica, sia in forma esplicita (giovani che abbandonano precocemente gli studi) sia in forma implicita (studenti che conseguono il titolo senza acquisire le competenze di base),è da tempo uno dei principali problemi del nostro paese. Nella nostra istituzione scolastica il fenomeno della dispersione esplicita è molto limitato mentre è più avvertito quello della dispersione implicita. L'istituzione scolastica con questo progetto intende attuare azioni volte al contrasto della dispersione sco-lastica ed alla riduzione dei divari territoriali nell'istruzione, in linea con l'investimento 1.4 , ri-volte alla scuola secondaria di primo grado. Per contrastare il seppur minimo tasso di dispersione esplicita e fronteggiare invece in maniera più decisa la dispersione implicita, il nostro istituto ha pensato di lavorare sulla motivazione personale, sull'intelligenza emotiva. Questa tipologia di approccio, opportunamente sviluppato e sostenuto, porterebbe giovamenti in tutte le discipline, favorendo un approccio allo studio più autonomo e facendo accrescere l'autostima. Le azioni e gli interventi saranno progettati in modo longitudinale, per seguire i percorsi educativi e di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo conseguentemente a “segnali flebili”, indicatori importanti del potenziale rischio di situazioni di disagio, fragilità e abbandono, molto spesso sottovalutati.

• Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024) – LO SCRIGNO DEL SAPERE - La dispersione scolastica e i divari negli apprendimenti rappresentano sfide significative per il sistema educativo. L’obiettivo di questo piano è creare un ambiente inclusivo e favorevole per tutti gli studenti, in particolare per quelli a rischio di abbandono scolastico o con

difficoltà di apprendimento. Obiettivi Ridurre i divari negli apprendimenti: Monitorare e analizzare i livelli di apprendimento degli studenti. Identificare precocemente le difficoltà e intervenire con strategie personalizzate. Contrastare la dispersione scolastica: Favorire l'inclusione e la motivazione degli studenti a rischio. Coinvolgere le famiglie nel processo educativo. Strategie di Intervento Valutazione e Monitoraggio: Utilizzare strumenti diagnostici per valutare le competenze di base. Effettuare verifiche periodiche per monitorare i progressi. Didattica Differenziata: Implementare metodologie didattiche diversificate per ri-spondere ai bisogni di tutti gli alunni. Promuovere l'apprendimento cooperativo e peer tutoring. Attività di Recupero e Potenziamento: Organizzare corsi di recupero per studenti in difficoltà. Proporre laboratori di potenziamento per aree specifiche (linguistica, matematica, etc.). Supporto Psicopedagogico: Offrire consulenze psicologiche e tutoraggio per gli studenti più vulnerabili. Creare spazi di ascolto e supporto per affrontare le difficoltà personali. Coinvolgimento delle Famiglie: Organizzare incontri informativi e formativi per i genitori. Creare un canale di comu-nicazione continuo tra scuola e famiglia. Collaborazione con Enti Esterni: Stabilire partnership con associazioni locali per attività extrascolastiche. Coinvolgere professionisti del settore per corsi di formazione per docenti. Monitoraggio e Valutazione Riunioni Periodiche del GLO: I membri del gruppo di lavoro operativo si incontreranno ogni trimestre per valutare l'efficacia delle strategie adottate. Report Finale: Al termine dell'anno scolastico, verrà redatto un report con i risultati raggiunti e le aree da migliorare. Conclusioni La riduzione dei divari negli appren-dimenti e il contrasto alla dispersione scolastica richiedono un approccio coordinato e integrato. Attraverso l'implementazione di questo piano, si intende garantire un percorso formativo più equo e inclusivo per tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Karol Wojtyla - G. da Fiore".

• Animatori digitali 2022-2024 – FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO

D.M. n. 222/2022 - Art. 2 - Nota prot. n. 91698 del 31 ottobre 2022 - Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tec-nologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla forma-zione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insi-stendo anche su più attività che ,dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure profes-sionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e mile-stone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione

europea - Next Generation EU, attraverso attività di forma-zione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scola-stica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

• Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

DM 170/2022 – CRESCERE LIBERI E FATTIVI - Il progetto nasce dall'idea di dare un aiuto concreto agli studenti e porli in grado di affrontare le varie difficoltà che incontrano lungo il loro percorso scolastico, rendendoli autonomi nello studio e nell'organizzazione dei compiti, affinché acquisiscano metodologie più rispondente alle loro caratteristiche. La scuola, da sempre attenta alle diverse problematiche degli studenti a rischio dispersione, reputa necessario un pro-getto inclusivo, che possa dare l'opportunità agli studenti di inserirsi nella società, che partono svantaggiati nell'apprendimento e che, con molta probabilità, lo saranno in seguito anche nel mondo del lavoro. Al giorno d'oggi, sono cambiati i contesti e gli allievi. Nello specifico, nati nell'era della comunicazione informatica e dei mass media, gli studenti di oggi hanno sviluppato stili di apprendimento più complessi. Sono definiti multitasking, in quanto riescono svolgere più attività contemporaneamente. Rischiano però di non provare curiosità o sviluppare interesse nella scuola e il suo modello, che è ancora ancorato a una comunicazione unidirezionale, di tipo lineare, in ambienti di apprendimento semplici e poco stimolanti. Il risultato di tutto ciò non è solo la noia e l'apatia dei ragazzi che mal si adattano ad una vita scolastica così diversa dalla vita familiare e sociale, ma anche la forte difficoltà di attribuire significato alle conoscenze comuni-cate a scuola, ovvero agli apprendimenti disciplinari e di comprenderne il senso. L'obiettivo primario è quindi superare un apprendimento scolastico obsoleto e lontano dalla realtà sociale e da situazioni esperienziali "tout court", che induce a cercare strategie di fuga. Si cercherà di dif-fondere la convinzione che le conoscenze disciplinari non sono separate dai problemi reali della vita quotidiana e che il tempo dedicato al "saper fare" si deve coniugare con il "saper pensare", non considerando questi saperi come elementi di sottrazione di tempo allo studio delle cono-scenze disciplinari, ma parte integrante ed utile a far emergere quelle soft skills che rappresentano la fetta più importante dell'apprendimento, che spesso rimangono sommerse. Il nostro in-tervento, basato sul learning by doing, sulla conoscenza ed esplorazione del nostro territorio, ol-tre a rivisitare gli ambienti didattici, mira a rivedere il curricolo in un'ottica di rivisitazione dei progetti, per permettere di raggiungere migliori traguardi di apprendimento, cercando nel con-tempo di coinvolgere gli studenti in attività creative allo scopo di motivarli e incentivare lo stu-dio. Così facendo l'apprendimento potrà essere autentico, significativo e fortemente incentrato su tutte le fasi in cui si genera la competenza. Le attività predisposte coinvolgeranno non solo gli alunni, ma anche i loro genitori, che con appositi interventi, avranno il compito di motivare e sensibilizzare i loro figli allo studio, affinché si crei un vero progetto di vita e di cittadinanza. La didattica sarà laboratoriale e basata sulle nuove tecnologie, ispirata al cooperative

learning, per responsabilizzare ogni componente del gruppo, in quanto ognuno, con ruoli e compiti ben de-finiti, determina il conseguimento degli obiettivi del progetto. Ogni gruppo sarà guidato e coordinato da un docente-coach e gli elaborati prodotti saranno esaminati e valutati, tenendo conto del processo di apprendimento più che dalla performance prodotta.

• Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022) DM 170/2022 – IO AL CENTRO - Attraverso i tre ordini di scuola, l'Istituto, opera nel territorio valorizzando aspetti culturali, economici e sociali. Lo stesso promuove esperienze allo scopo di sviluppare la personalità dell'alunno nella sua integralità come cittadino consapevole di far parte di una comunità. Molteplici sono le strategie formative e didattiche: l'educazione dei ragazzi va costruita dentro e fuori la scuola in un sistema a rete che tenga conto dei problemi degli alunni e dei loro contesti di vita. La scuola non dovrebbe trasmettere solo le conoscenze di base ma anche le regole della democrazia e della partecipazione civile. La soluzione del fenomeno della dispersione non può trovare posto solo nella scuola, ma è necessario il coinvolgimento politico e culturale del territorio. I cambiamenti necessari per arginare questo fenomeno, devono riguardare tutto il contesto socio-educativo in cui sono inseriti i ragazzi a rischio, con interventi che coinvolgano non solo la scuola, ma anche la famiglia e i loro reciproci rapporti. Il patto di collaborazione fra le famiglie e la scuola deve essere forte e basato sulla reciproca conoscenza delle difficoltà e dei bisogni. Le attività progettate si integrano al costante monitoraggio delle competenze attraverso un sistema di valutazione e autovalutazione che prevede l'osservazione sistematica dei risultati raggiunti anche attraverso prove strutturate su modello Invalsi. I percorsi individuali di mentoring, orientamento, sostegno disciplinare e coaching verranno svolti attraverso l'utilizzo di competenze e strategie tese al contrasto della dispersione scolastica, creando in classe un nuovo setting relazionale, valorizzando le specificità di ogni studente sviluppandone l'autostima e sfruttando strategie di comunicazione efficace. I percorsi di potenziamento delle competenze di base avranno come obiettivo il rafforzamento delle compe-tenze fondamentali delle studentesse e degli studenti, in modo da compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e riducendo il fenomeno della dispersione scolastica. D'altronde proprio la mancata acquisizione delle competenze fon-damentali sono alla base della dispersione scolastica implicita, in quanto tali studenti, al pari di quelli che non hanno concluso la scuola, avranno limitate prospettive di inserimento nella socie-tà. Le attività previste si svolgeranno con l'utilizzo di approcci innovativi che mettano al centro lo studente e i propri bisogni, valorizzando gli stili di apprendimento e lo spirito di iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base. L' obiettivo è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico. L'offerta formativa che mira al po-tenziamento delle

competenze di base prevede interventi tesi ad acquisire consapevolezza sui personali stili di apprendimento, sui relativi punti di forza e debolezza, l'implementazione di strumenti compensativi (costruzione e uso di mappe concettuali, software open-source). Essa è sostenuta da percorsi di tipo laboratoriale che si propongono di ampliare gli orizzonti della sfera educativa in un'ottica inclusiva; l'integrazione dei due fronti permetterà di nutrire e sostenere la motivazione degli alunni.

• Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)DM 66 del 12 aprile 2023 – SCUOLE 4.0 - La formazione sul digitale non è scontata e la didattica digitale integrata, che ha interessato le scuole italiane in questi ultimi anni scolastici, ha evidenziato la necessità di acquisire sempre più consapevolezza sulle nuove tecnologie e sugli strumenti che possono supportare e migliorare la propria azione didattica, in presenza come a distanza. Il progetto prevede dei percorsi operativi per guidare passo passo i docenti a una completa integrazione degli strumenti digitali e collaborativi e delle principali piattaforme e-learning con la propria azione didattica: dai modelli di blended learning delle comunità online alle specifiche funzionalità della G Suite di Google a supporto della didattica; dalla creazione di contenuti multimediali audiovisivi per le proprie lezioni alle innovative strategie del Digital Storytelling e del Game Based Learning, sino ad arrivare agli strumenti digitali più innovativi per la valutazione degli alunni. Complementare, e altrettanto necessaria, appare la formazione sulle competenze digitali del personale ATA, sempre più coinvolto nel processo di digitalizzazione della scuola.

• Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)DM 66 del 12 aprile 2023 - TRANSIZIONE DIGITALE: LA VIA DEL SUCCESSO! Il panorama educativo odierno è in costante evoluzione, richiedendo un approccio innovativo e proattivo per garantire che le nostre istituzioni scolastiche for-niscano un ambiente di apprendimento all'avanguardia e al passo coi tempi. In questo contesto, l'adozione di percorsi formativi sulla didattica digitale emerge come una necessità imprescindibile per preparare gli insegnanti alle sfide e alle opportunità che la tecnologia offre nell'ambito educativo. La didattica digitale non è solo una questione di strumenti tec-nologici, ma di approcci pedagogici innovativi che possono rivoluzionare il processo di in-segnamento e apprendimento. La crescente importanza della transizione digitale nella di-dattica richiede un approccio strutturato e mirato nella formazione del personale scolastico. Risulta fondamentale a tal proposito l'individuazione un framework per la progettazione di percorsi formativi perché siano focalizzati sull'implementazione efficace delle competenze digitali secondo il modello DigComp 2.2. e DigCompEdu. L'obiettivo principale è garantire che il personale scolastico non soltanto sviluppi competenze digitali avanzate, fondamentali per affrontare le sfide della

moderna educazione digitale, ma che sia in grado di implementare gli di strumenti tecnologici innovativi attraverso un adattamento dinamico delle metodologie didattiche, promuovendo un ambiente di apprendimento collaborativo. L'implementazione di tali percorsi formativi mira a fornire al personale scolastico le competenze necessarie per sfruttare appieno le potenzialità della tecnologia in ambito educativo, promuovendo una didattica innovativa, inclusiva e orientata al futuro.

• Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)DM 65/2023 – STEMperatamente - Il progetto ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. STEM, anche con il coinvolgi-mento delle famiglie. I percorsi progettuali si caratterizzano per la loro funzione di orienta-re, secondo un approccio personalizzato, le studentesse e gli studenti, ad intraprendere gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM, valorizzando i loro talenti, le loro esperienze e le inclinazioni verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

• Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)DM 65/2023 – TRA STEM E REALTA' - L'esigenza di rafforzare gli insegnamenti STEM scaturisce dagli esiti di ricerche internazionali sul livello di preparazione degli studenti con scarse competenze nelle discipline scientifiche, causando ripercussioni anche sul mondo del lavoro. Nel Nostro istituto, partendo dalle scelte strategiche del PTOF e dalle priorità desunte dal RAV (Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali in Italiano, Matematica e Inglese - listening e reading - e Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave: alfabetica funzionale, multilinguistica, discipline STEM, uso critico e consapevole delle tecnologie digitali e imprenditoriale che consentano di sviluppare un pensiero strategico in un contesto di innovazione e sviluppo e, in coerenza con il curricolo di istituto), si è scelto di ripartire i fondi in progetti finalizzati a promuovere all'interno del curricolo scolastico l'integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM. I percorsi proposti sono incentrati sulla didattica laboratoriale in cui i ragazzi sono sempre attori in un ambiente di apprendimento attivo, stimolante e collaborativo. Gli alunni, pertanto, saranno guidati a scoprire la stretta connessione tra scienze-tecnologia-matematica e aspetti pratici della vita quotidiana e, quindi, a comprendere l'utilità di queste discipline, la cui bellezza sta proprio nel procedere per tentativi ed errori, come si fa nella vita. Per questo motivo si è scelto di sviluppare percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti e percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere professionali STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie. I percorsi formativi di lingua e metodologia rivolti ai docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e a docenti in servizio di discipline non linguistiche delle

scuole secondarie di primo grado avranno lo scopo di fornire una preparazione mirata all'acquisizione di una certificazione delle competenze linguistiche in L 2 ed eventualmente l'acquisizione di competenze documentate sulla metodologia CLIL.

Un Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, che richiede il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre definire chiaramente ruoli e responsabilità e mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema. Risulta necessario individuare i processi che compongono e contraddistinguono il sistema scuola, definire la struttura dei ruoli e delle responsabilità, programmare la gestione delle risorse umane e materiali, organizzare il sistema delle relazioni monitorando e valutando le varie fasi.

5.1 -Il controllo dei processi

La scelta di avere una struttura organizzativa così articolata consente di tenere sotto controllo il livello qualitativo del servizio erogato, di organizzare il monitoraggio continuo, di attivare tutte leazionichepossanoprodurreeffettidimiglioramentosullabasedell'analisideibisognidell'utenza.

Il POF, le UdA ,la progettazione didattica, gli interventi da parte di esperti esterni e la partecipazione ad attività e progetti sono oggetto di verifica, valutazione e revisione in itinere durante l'anno scolastico.

L'istituto si avvale di questionari di soddisfazione dell'utenza da somministrare alla fine dell'anno a famiglie, alunni e docenti. Gli esiti dei questionari sono presentati al Collegio dei Docenti e vengono utilizzati per monitorare la qualità del servizio e per pianificare azioni correttive.

Anche le attività di formazione per docenti e famiglie sono sottoposte a questionari di gradimento utili a valutare e calibrare le proposte da un anno all'altro.

5.2 -L'organizzazione delle risorse umane

Le figure di sistema sono consolidate nel tempo e riconoscibili. Ogni incarico è accompagnato da una nomina che definisce i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe. In alcuni casi le Funzioni Strumentali sono gestite da più docenti per favorire condivisione e confronto.

I gruppi di lavoro e le figure di sistema rappresentano un punto di riferimento per tutto il Collegio dei Docenti, in qualsiasi ambito progettuale e gestionale.

Un'alta percentuale di docenti, in maniera trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola, partecipa alle attività aggiuntive retribuite con il Fondo di Istituto.

La divisione dei compiti del personale ATA ha permesso una gestione agile degli ambiti di lavoro ,nel rispetto delle competenze individuali, in modo da assicurare lo svolgimento puntuale di tutti i compiti.

5.3 -La gestione delle risorse economiche

Mostrando una forte coerenza con le linee guida delle indicazioni nazionali e del PTOF, tutti i plessi del nostro Istituto propongono attività di arricchimento del curricolo, progetti e laboratori. Le varie attività sono progettate in base all'analisi dei bisogni del territorio, delle famiglie, degli alunni. In particolar modo i progetti PON, i progetti PNRR, i progetti POR Calabria che vengono realizzate in forma laboratoriale rappresentano un elemento di riconoscibilità e caratterizzazione dell'Istituto.

Le attività di arricchimento del curricolo costituiscono opportunità formative collegate alle discipline di studio. I laboratori hanno la finalità di impegnare gli alunni in attività di tipo progettuale, operativo e manipolativo, allo scopo di sviluppare la creatività, la capacità di organizzarsi, di gestire le diverse fasi del lavoro e di collaborare con gli altri.

I progetti, in collaborazione con esperti esterni e con enti del territorio, sono attività finalizzate allo sviluppo di tematiche con valenza educativa, didattica e formativa.

La gestione, la verifica e la rendicontazione di progetti e attività rientrano nell'ambito economico-gestionale dell'Istituto.

Le scelte strategiche dell'Istituto beneficiano del supporto delle Amministrazioni Locali, dei Comitati Genitori, di Enti e Associazioni del territorio, di reti di scuole che rafforzano ulteriormente l'Istituto stesso.

5.4 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Con il Decreto Ministeriale n. 851/27 ottobre 2015 è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale. In proposito, l'Istituto è impegnato, attraverso la ricerca e l'impiego di appositi fondi, a

individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere al proprio interno, così da implementare la modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare spazi di apprendimento aperti tesi a prevenire e ridurre la dispersione scolastica e a favorire la crescita e la maturazione dello studente promuovendo le competenze chiave e di cittadinanza. La classe diventa laboratorio di ricerca in cui sperimentare nuove metodologie didattiche favorite dal mezzo tecnologico, ridurre i momenti di lezione frontale e trasmissiva, impegnando il tempo a casa per la preparazione del lavoro di approfondimento in classe attraverso l'uso di device informatici, della rete, podcast e materiali digitali forniti dai docenti.

In questo modo si favorisce la collaborazione tra pari e il coinvolgimento di tutti gli studenti nel rispetto delle attitudini peculiari di ciascuno. Lo studente diventa il centro dell'attività didattica, prevalentemente laboratoriale e collaborativa, e il docente una guida per la selezione delle informazioni/contenuti e per l'approfondimento delle conoscenze intese come strumenti per lo sviluppo di competenze trasversali.

In sostanza, allo scopo di implementare il Piano per la Scuola Digitale ci si prefiggono i seguenti obiettivi specifici:

- Allineare la dotazione di ambienti digitali nella scuola con la media nazionale
- Implementare un piano di miglioramento efficace e rispondente alle criticità emerse dal processo di autovalutazione;
- Promuovere ambienti di apprendimento per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza;
- Favorire lo sviluppo del pensiero computazionale;
- Migliorare le competenze digitali degli studenti;
- Mantenere efficienti e innovare i sistemi informatici utilizzati per tutti gli studenti e in particolare per gli studenti certificati con BES e con DSA;

L'implementazione del processo di digitalizzazione e di innovazione didattica si avvarrà della figura del docente "animatore digitale" al quale è attribuita la funzione di contribuire alla formazione interna dei docenti, intesa nel duplice senso di formazione della competenza digitale e formazione dell'impiego didattico delle tecnologie, e alla organizzazione di attività dirette a coinvolgere l'intera comunità scolastica, così da favorire il protagonismo degli studenti e la diffusione di una cultura digitale condivisa.

Nell'ambito del processo di digitalizzazione sarà incrementato l'utilizzo del sito web di Istituto e del registro elettronico.

L'offerta formativa continuerà a prevedere l'organizzazione di corsi finalizzati al conseguimento della certificazione LIM e della patente ECDL.

5.5 Finalità Generali

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

Il nostro Istituto ispira la propria azione educativa ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica, alle Dichiarazioni Internazionali dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo e agli obiettivi generali del processo formativo forniti dalle Indicazioni Nazionali.

In conformità a quanto è emerso dall'analisi del territorio in cui opera, l'Istituto si propone la costruzione del "progetto di vita" di ogni alunno, per fornire le basi che permettano a ognuno di affrontare in modo positivo le esperienze successive, i problemi del vivere quotidiano e l'inserimento responsabile nella vita sociale e civile. Si porrà come scuola dell'accoglienza e dell'inclusione, in un contesto fondato sulla partecipazione, la democrazia, la solidarietà, il rispetto delle differenze, il dialogo e il riconoscimento dell'altro da sé.

Il proprio impegno e le proprie risorse saranno finalizzati all'obiettivo di colmare il più possibile le differenze culturali e sociali che, ancora oggi, limitano il diritto del discente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità e alla costruzione delle proprie capacità cognitive e relazionali, riconoscendolo come soggetto e attore del proprio processo formativo. La proposta educativo didattica sarà differenziata secondo percorsi flessibili, rimuovendo gli effetti negativi dei condizionamenti sociali con particolare riguardo al superamento delle situazioni di deprivazione culturale, in base alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno. Promuoverà, in tal modo, un processo culturale e sociale ricco e articolato che vedrà il coinvolgimento della famiglia e delle altre agenzie formative

5.6. Obiettivi generali del processo formativo peri tre ordini di scuola

- Favorire la crescita e la valorizzazione di una identità consapevole ed aperta, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva e delle differenze di ciascuno.
- Assicurare a tutti pari opportunità con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.
- Elaborare i saperi necessari per comprendere l'attuale concezione dell'uomo planetario per promuovere la consapevolezza di una cittadinanza nazionale, europea ed ecumenica.

- Costruire un'alleanza educativa con i genitori nelle comuni finalità educative e nel riconoscimento dei reciproci ruoli.

5.7. Obiettivi formativi specifici comuni ai tre ordini di scuola

- Dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere enunciati e testi, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Sviluppare il possesso di un pensiero razionale che consenta di affrontare e risolvere problemi e situazioni.
- Acquisire un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, anche in modo autonomo.
- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Sapersi relazionare con le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle tradizioni socio culturali, nel contesto dell'integrazione europea.
- Favorire l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari e le differenze di genere.
- Favorire la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

5.8. Strategie per il conseguimento degli obiettivi

- Promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere maggiore consapevolezza di sé.
- Fornire spiegazioni chiare per ogni attività proposta.
- Rispettare le dimensioni cognitive, affettive, sociali, etiche e religiose di ciascun alunno.
- Promuovere un'educazione plurilingue e interculturale come risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico.
- Stabilire con i genitori rapporti costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.
- Seguire con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere che nella preadolescenza ha una sua stagione cruciale.
- Attivare strategie organizzative e didattiche riservate agli allievi con bisogni educativi speciali

5.9INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ(art. N. 1 – comma 16 – Legge 107 del 15 Luglio 2015)

Il nostro Istituto tramite il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, in collaborazione con le famiglie e degli altri Enti che operano sul territorio.

Esso si propone di:

- Garantire il diritto all'uguaglianza;
- Garantire il rispetto dell'alunno come soggetto autonomo;
- Garantire il diritto all'istruzione e alla continuità;
- Differenziazione e qualità dell'offerta formativa;
- Garantire i principi di pari opportunità e di genere

5.10 CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità educativa si realizza nelle tre dimensioni che sono:

- La Continuità orizzontale (rapporto tra scuola ed extra scuola: famiglia, enti locali, centri di aggregazione, associazioni sportive...).
- La Continuità verticale (costruzione di un percorso didattico unitario e continuo tra le classi-ponte e il monitoraggio della carriera dell'alunno).
- L'intreccio degli interventi progettati per la continuità orizzontale e verticale con l'autonoma maturazione ed evoluzione di ciascun alunno.

Essa troverà applicazione nell'espletamento delle attività previste nel progetto "Continuità" al fine di favorire il pieno successo formativo.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni/e delle prime classi di ogni settore (scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado) al fine di facilitare l'approccio alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, degli altri e degli spazi scolastici nei quali si muove e interagisce.

5.11-La formazione del personale e valorizzazione delle competenze

Grazie al Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, negli ultimi anni il numero di opportunità formative e di aggiornamento per il personale è cresciuto in maniera molto significativa. Il Piano prevede appositi fondi assegnati alle scuole e pertanto, ogni anno l'istituto sceglie uno o più corsi da organizzare direttamente nelle nostre scuole, inpresenzaoinmodalitàtelematica.Idocentihannoanchel'opportunitàdiiscriversisingolarmenteadaltricorsioltreaquellidiistituto.Leesigenzedifor e/o da proposte del dirigente scolastico, che tengono conto dei bisogni generali dell'utenza e del territorio.

Per ogni attività di aggiornamento viene compilato un questionario di gradimento al fine di valutare la qualità e la spendibilità dei corsi proposti.

Per il Personale Amministrativo sono previste formazioni mirate alla gestione della Segreteria.

I materiali raccolti durante le iniziative di formazione, se di libera circolazione, vengono messi a disposizione di tutto il collegio docenti.

Il conferimento di incarichi avviene tenendo conto delle specifiche competenze che possono essere ulteriormente incrementate accedendo alla formazione disponibile sul territorio.

Il Piano per la Formazione del Personale è in allegato.

5.12 -La collaborazione tra insegnanti

La partecipazione a Commissioni di Istituto e gruppi di lavoro è fortemente incentivata, perché permette condivisione, unitarietà e trasversalità tra plessi e ordini di scuola. Le aree di maggiore interesse sono: valutazione, orientamento, Bisogni Educativi Speciali, elaborazione di progetti di istituto e/o di plesso, autovalutazione, analisi degli esiti scolastici, nuove tecnologie e INVALSI.

I gruppi di lavoro nascono anche spontaneamente nel momento in cui se ne rilevi la necessità.

Ogni plesso e l'intero Istituto hanno a disposizione spazi virtuali e spazi fisici per la conservazione e la condivisione dei materiali prodotti.

6.1 -La collaborazione con il territorio

L'istituto comprensivo, nonostante sia inserito all'interno della logica dell'autonomia, richiede un solido rapporto di collaborazione tra scuola ed extra-scuola, in modo da cogliere tutte le opportunità

che giungono dal territorio e dagli enti locali per accedere a proposte formative qualificate che concorrono a realizzare una scuola di qualità. Questo richiede una grande apertura da parte degli operatori scolastici e una disponibilità e collaborazione da parte delle famiglie e dei soggetti che rappresentano il territorio nei diversi ambiti.

La scuola deve essere vista come una presenza "amica", della quale è possibile fidarsi e alla quale è giusto dare una mano in tutte le forme possibili.

Nel nostro Istituto, per attivare una concreta sinergia scuola-territorio, vengono utilizzati diversi strumenti:

- PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale, sezione provinciale): permette di usufruire di numerosissime iniziative di formazione legate all'ambito delle nuove tecnologie, della didattica cooperativa, delle competenze digitali.
- Amministrazioni locali: sostengono le scuole con il Diritto allo studio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, interventi per la messa in sicurezza delle strutture e degli impianti, come previsto dalla Legge81/08.
- Serviziodineuropsichiatriainfantileestruttureaccreditate:collaboranoattivamenteneicasidialunniconBES.
- I Comitati Genitori, le Biblioteche, le Pro Loco, le Associazioni culturali, le sezioni locali di Protezione Civile, le Società sportive promuovono attività con finalità educative, chevengonoinseritenelleprogrammazionicurricolaricomearricchimentioapprofondimenti,spessofinanzi

6.2 -Il coinvolgimento delle famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera risorsa, poiché le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa, con la quale la scuola deve collaborare per raggiungerefinalitàformativeeducativecomuni,favorendooccasioni di incontro e di collaborazione. A tale scopo sono diversi gli strumenti di scambio e di condivisione:

- Incontri di accoglienza per i genitori delle classi prime dei diversi ordini di scuola con lo scopo di conoscersi e conoscere il progetto educativo-didattico.
- Incontri scuola-famiglia: articolati in individuali e di gruppo, sono volti a presentare il Curricolo e le attività opzionali nella scuola primaria, a verificare l'andamento didattico degli alunni, aillustrareilDocumentodivalutazione.Assembleediclasse,Consiglidi sezione, e di classe aperti ai rappresentanti dei genitori sono occasioni per condividere i percorsi e le attività della scuola, per valutare l'andamento di progetti già svolti, per proporne nuovi.
- Il Consiglio d'Istituto, che rappresenta l'organo di governo della scuola, con sedute pubbliche aperte a tutti e formato da rappresentati dei genitori, dei docenti e del personale.

- Il registro elettronico (per le scuole primarie e secondarie): strumenti essenziali perle comunicazioni tra la scuola e la famiglia (valutazioni, avvisi, giustificazioni, autorizzazioni ,richiami, comunicazioni, progetti, ecc.).
- Intesaeducativatralascuolaelafamigliadiqueglialunnichepresentanosituazioniproblematichesulpianodel e che richiedono un intervento specifico e mirato, fondato su una forte collaborazione tra docenti e genitori.
- Patto educativo di corresponsabilità: dichiarazione degli impegni assunti dalla scuola, dallafamigliaedaglistudentialfinedipromuovereilsuccessoscolastico.
- Patto di corresponsabilità digitale per l'uso di dispositivi personali nella logica del BYOD (Bring Your Own Device, ossia Porta il tuo dispositivo personale – PC, tablet, ecc. – per utilizzarlo a scuola).
  Momenticomunitari:rappresentazioniespettacoli,feste,premiazioni,manifestazionisportive.
- ComitatiGenito-ri:promuovonoiniziativedivarianaturaecollaboranoattivamenteconidocentinelleiniziativescolastichepro
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione :il GLI è un importante strumento di confronto sulle tematiche dei bisogni educativi speciali che coinvolge famiglia, scuola, specialisti.
- Conferenze su tematiche educative: la scuola ha accolto iniziative provenienti da docenti e/o genitori su diversi temi, come l'uso consapevole degli strumenti digitali o il supporto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto, per facilitare e rendere più efficace la comunicazione scuola-famiglia, diffonde le comunicazioni principalmente attraverso la bacheca del registro elettronico. Tutti i genitori, dalla scuola dell'infanzia alle secondarie, e tutti gli alunni delle scuole secondarie di I grado ricevono le credenziali per accedere via web oppure da app dedicata. Il registro elettronico contiene informazioni su assenze, giustificazioni, annotazioni, valutazioni, avvisi.

Sono comunque utilizzati ,il sito web d'Istituto e la posta elettronica di ciascun plesso, degli uffici di segreteria, del Dirigente Scolastico.

Tutti gli alunni ricevono all'inizio dell'anno le credenziali di accesso alla piattaforma Google, che include anche un indirizzo di posta elettronica personale per ogni alunno.

Anche i docenti dispongono di un indirizzo istituzionale, rendendo più rapide e semplici le comunicazioni con alunni e famiglie in caso di necessità: per esempio per alunni ospedalizzati, in convalescenza domiciliare o durante i periodi di quarantena o di sospensione delle attività in presenza che hanno caratterizzato gli anni dal 2020 in avanti.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Utilizzare e rendere operativo il curricolo verticale nelle progettazioni didattiche e dotarsi di adeguati strumenti di valutazione

La costruzione del curricolo non è stata vista come un semplice adempimento formale, ma è stato considerato "il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa", ovvero come un cammino di costante miglioramento del processo di insegnamento apprendimento che richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante è risultato il ruolo del Dirigente Scolastico che è il punto di forza dell'Istituto Comprensivo, persona fisica e giuridica che impersona l'unitarietà di progettazione e di sviluppo. Sulla base degli "Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia", delle "Indicazioni per il curricolo" per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado i docenti, riuniti in apposite commissioni didattiche, hanno elaborato il CURRICOLO VERTICALE delle singole discipline, fissando gli obiettivi e i traguardi da raggiungere. Il lavoro prodotto ha necessitato di momenti di condivisione delle finalità, degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi mediante l'articolazione di scelte motivate che hanno avuto come punto di partenza la conoscenza approfondita dei documenti di riferimento:

1.Nuove raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 2.

2. Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. 254 del 22 dicembre 2012 3.

3. Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018 4.

4. DM 139/07 sull'obbligo di istruzione (rif.ad Assi culturali e Competenze-chiave)

5. Competenze chiave per l'apprendimento permanente - un quadro di riferimento europeo" G.U. dell'U.E. 22/05/2018

6. D L.vo 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato.

Il Curricolo delinea, dalla scuola dell'infanzia attraverso la scuola primaria e fino alla scuola secondaria di I grado, senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi; si basa su strategie e competenze in cui sono intrecciati e correlati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Il curricolo verticale, quale strumento metodologico e disciplinare, che affianca il progetto educativo delineato nel PTOF e ne sostiene l'impianto culturale, consente non solo una migliore consapevolezza del progetto educativo-didattico all'interno della singola istituzione scolastica ma "facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione "(dalle Indicazioni per il Curricolo).

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare e rendere operativo il curricolo verticale nelle progettazioni didattiche e dotarsi di adeguati strumenti di valutazione

Ambiente di apprendimento

Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze alfabetico-funzionali

Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze logico-matematiche

Attività prevista nel percorso: Revisione curriculo per costruire nuove UDA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2024
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Le attività saranno coordinate dal Dirigente scolastico e da esperti esterni.
Risultati attesi	Revisione del curriculo verticale per la costruzione di di UDA coerenti alle necessità formative degli studenti dei tre ordini di scuola.

Percorso n° 2: Miglioramento degli esiti degli studenti nelle rilevazioni nazionali INVALSI

La nostra Istituzione orienta le proprie scelte nell'affermare la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento ed è impegnata a potenziare percorsi logico-cognitivi di qualità degli studenti per offrire loro una scuola non più fondata sull'istruzione nozionistico-contenutistica, ma in grado di produrre apprendimenti di qualità spendibili in ogni contesto di vita reale. In tale ottica analizzare e confrontare sia le evidenze della scuola sia i dati restituiti dall'INVALSI costituiscono un momento importante per la realizzazione degli obiettivi da perseguire e il raggiungimento dei traguardi che trovano i loro fondamenti nel RAV e nel PTOF. Gli elementi di criticità che emergono dal lavoro di autovalutazione rappresentano le priorità di Miglioramento e l'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" costituisce un anello debole di tutto il processo. Tale area impone di attuare specifiche azioni intese a soddisfare il bisogno e la richiesta di

un'offerta formativa qualificata ed incisiva quali: diminuzione della varianza fra le classi nei risultati ottenuti nelle prove di italiano e matematica, riduzione in tutte le classi dell'indice di scostamento tra punteggio nelle prove standardizzate e valutazione della scuola, riduzione delle discrepanze nei risultati fra classi con contesto socio-culturale simile, riduzione e azzeramento del cheating, incremento degli esiti formativi degli studenti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Ambiente di apprendimento

Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze alfabetico-funzionali

Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze logico-matematiche

Attività prevista nel percorso: Ridurre il numero di studenti che non raggiungono risultati positivi e aumentare il numero di studenti che perseguono una media più alta

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	1/2024
Destinatari	Docenti Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Consulenti esterni
Responsabile	La finalità della scuola dell'autonomia è far conseguire il successo formativo ad ogni alunno. Secondo l'impostazione scolastica tradizionale, l'insegnante doveva essere responsabile esclusivamente della propria disciplina, che gestiva restando chiuso e isolato nel suo sapere. Egli, inoltre, doveva essere immagine di autoritarismo, utilizzando l' ”arma” della valutazione come strumento per ottenere rispetto e come espressione del suo giudizio. La scuola dell'autonomia richiede oggi al docente di essere professionista, in quanto operatore socio- culturale, che svolge ruoli di mediazione culturale, di socializzazione, di promozione di processi (tra cui l'apprendimento), di valutazione, di orientamento. All'art.38 del Contratto del personale della scuola del 1995 si legge: “La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale”; inoltre “Il profilo professionale del docente è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca”. Compito fondamentale della scuola attuale è promuovere la formazione ai valori e favorire processi di apprendimento. Apprendere non è soltanto memorizzare, cioè conservare dati e informazioni, ed imparare, predisponendosi all'esecuzione di determinati compiti, ma soprattutto è acquisire sempre nuovi atteggiamenti e comportamenti; perciò alla visione statica tradizionale bisogna sostituirne una dinamica, alla visione nozionistica una operativa, all'acquisizione di dati l'elaborazione degli stessi e la produzione di nuove informazioni, all'accumulo di conoscenze la produzione di nuove. L'apprendimento è un processo attraverso il quale il soggetto, elaborando le proprie esperienze, modifica il proprio comportamento e le proprie conoscenze per

adattarsi in maniera autonoma alle sollecitazioni provenienti dal suo stato personale e dall'ambiente. Secondo questo quadro, l'insegnante non è la “causa diretta” dell'apprendimento, ma l'animatore che agevola, organizza, sollecita le occasioni di apprendimento. Si ha esperienza, poi, quando gli stimoli interni ad un individuo (bisogni, attese, motivazioni, ecc..) interagiscono con quelli esterni (fisici, culturali, sociali, ecc..) fornendogli le basi per la soluzione di problemi. Il ruolo del docente è particolarmente delicato. L'insegnante deve avere diversi requisiti, come preparazione didattica, capacità di comunicazione con gli altri, competenza in campo psicopedagogico, aggiornamento continuo, capacità organizzative, atteggiamento problematico e critico verso ciò che si insegna, conoscenza dei problemi sociali, sensibilità d'animo, disponibilità al confronto con gli altri. A questo proposito lo studioso Carl Rogers pone al centro di tutto il sistema educativo la relazione insegnante/allievo. Essa dev'essere fondata su stima e rispetto reciproci. L'insegnante non deve assumere un ruolo nella relazione con l'alunno, ma deve essere se stesso, esprimendo i propri sentimenti, positivi o negativi che siano. Egli deve saper creare un clima di fiducia, ma soprattutto deve saper ascoltare l'altro, instaurando un tipo di relazione empatica. In tal modo diventerà facilitatore dell'apprendimento e stimolerà la motivazione allo studio dell'allievo.

Risultati attesi	Ridurre la quota degli studenti che non vengono ammessi alla classe successiva e innalzare la quota degli studenti che si collocano nelle fasce di livello medio-alto allineandola al dato nazionale nel triennio, in particolare al termine del 1° ciclo. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un’azione didattica più incisiva e condivisa.

Percorso n° 3: Ridurre il numero di studenti che non raggiungono risultati positivi e aumentare il numero di studenti che perseguono una media più alta.

La finalità della scuola dell'autonomia è far conseguire il successo formativo ad ogni alunno. Secondo l'impostazione scolastica tradizionale,l'insegnante doveva essere responsabile esclusivamente della propria disciplina, che gestiva restando chiuso e isolato nel suo sapere. Egli, inoltre, doveva essere immagine di autoritarismo, utilizzando l' ”arma” della valutazione come strumento per ottenere rispetto e come espressione del suo giudizio.

La scuola dell'autonomia richiede oggi al docente di essere professionista, in quanto operatore socio- culturale, che svolge ruoli di mediazione culturale, di socializzazione, di promozione di processi (tra cui l'apprendimento), di valutazione, di orientamento. All'art.38 del Contratto del personale della scuola del 1995 si legge: “La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale”; inoltre “Il profilo professionale del docente è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca”.

Compito fondamentale della scuola attuale è promuovere la formazione ai valori e favorire processi di apprendimento. Apprendere non è soltanto memorizzare, cioè conservare dati e informazioni, ed imparare, predisponendosi all'esecuzione di determinati compiti, ma soprattutto è acquisire sempre nuovi atteggiamenti e comportamenti; perciò alla visione statica tradizionale bisogna sostituirne una dinamica, alla visione nozionistica una operativa, all'acquisizione di dati l'elaborazione degli stessi e la produzione di nuove informazioni, all'accumulo di conoscenze la produzione di nuove. L'apprendimento è un processo attraverso il quale il soggetto, elaborando le proprie esperienze, modifica il proprio comportamento e le proprie conoscenze per adattarsi in maniera autonoma alle sollecitazioni provenienti dal suo stato personale e dall'ambiente. Secondo questo quadro, l'insegnante non è la “causa diretta” dell'apprendimento, ma l'animatore che agevola, organizza, sollecita le occasioni di apprendimento.

Si ha esperienza, poi, quando gli stimoli interni ad un individuo (bisogni, attese, motivazioni, ecc..) interagiscono con quelli esterni (fisici, culturali, sociali, ecc..) fornendogli le basi per la

soluzione di problemi. Il ruolo del docente è particolarmente delicato. L'insegnante deve avere diversi requisiti, come preparazione didattica, capacità di comunicazione con gli altri, competenza in campo psicopedagogico, aggiornamento continuo, capacità organizzative, atteggiamento problematico e critico verso ciò che si insegna, conoscenza dei problemi sociali, sensibilità d'animo, disponibilità al confronto con gli altri. A questo proposito lo studioso Carl Rogers pone al centro di tutto il sistema educativo la relazione insegnante/allievo. Essa dev'essere fondata su stima e rispetto reciproci. L'insegnante non deve assumere un ruolo nella relazione con l'alunno, ma deve essere se stesso, esprimendo i propri sentimenti, positivi o negativi che siano. Egli deve saper creare un clima di fiducia, ma soprattutto deve saper ascoltare l'altro, instaurando un tipo di relazione empatica. In tal modo diventerà facilitatore dell'apprendimento e stimolerà la motivazione allo studio dell'allievo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

- **Ambiente di apprendimento**

  Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze alfabetico-funzionali

  Strutturare ambienti di apprendimento stimolanti utilizzando strategie metodologiche innovative per potenziare competenze logico-matematiche

Attività prevista nel percorso: Potenziare le abilità di base per

migliorare gli esiti scolastici

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2024
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Docenti
Risultati attesi	Migliorare gli esiti scolastici e delle valutazioni INVALSI per gli alunni delle classi terze

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Da anni, l'Istituto ha integrato vari aspetti innovativi nel proprio modello organizzativo e nelle pratiche didattiche proposte. Nei campi successivi ("Possibili aree di innovazione") si riportano in modo riassuntivo gli esempi di attività ad oggi avviate e che, per il triennio relativo agli a.s. 2022-2025, si intendono portare avanti implementandole e migliorandole, mantenendo quell'atteggiamento di apertura alle novità che contraddistingue la concezione educativa dell'Istituto.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La maggior parte dei docenti dell'istituto, nell'espletamento delle attività didattiche, utilizza metodi, strumenti e strategie innovative quali per es. l'uso quotidiano della LIM, presente ormai in tutte le classi dell'istituto, nonchè l'impiego di strategie innovative quali per es:

1. La Flipped Classroom che produce un ribaltamento dei ruoli tra insegnanti e studenti, dove il controllo pedagogico del processo mira decisamente dall'insegnante agli studenti. In altri termini, nell'assumere centralità nel processo dell'apprendere, gli studenti sono chiamati ad assumere maggiore autonomia e responsabilità riguardo al proprio successo formativo, mentre l'insegnante assume il compito di guidarli nel loro percorso educativo;

2. Il circle time nella scuola dell'infanzia, dove tutti gli alunni si riuniscono in un cerchio per discutere di un argomento proposto dall'insegnante;

3. Il cooperative learning che è un metodo di insegnamento che fa leva sulla risorsa di gruppo e

prevede la trasmissione del sapere non da insegnante ad alunno, ma da alunno ad alunno, attraverso lo scambio di conoscenze e la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nel meccanismo.

4. Il coding che aiuta i più piccoli a pensare meglio e in modo creativo, stimolando la loro curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Il coding consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a “dialogare” con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. Il segreto sta tutto nel metodo: poca teoria e tanta pratica. L’obiettivo non è formare una generazione di futuri programmatori, ma educare i più piccoli al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi – anche complessi – applicando la logica, ragionando passo passo sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola ha una progettualità molto ricca e attraverso le risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE s'intende implementare la dotazione strumentale in tutti i i plessi dell'Istituto, al fine di agevolare l'uso di tecniche e strategie didattico - educative negli alunni.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

I Premessa

Le misure che caratterizzano il Piano Scuola 4.0 sono: azione1-next generetion EU mirano a trasformare le aule scolastiche in ambienti di apprendimento capaci di integrare tecnologie e pedagogie innovative. L'Istituzione scolastica progetterà e realizzerà ambienti di apprendimento caratterizzati da innovazione degli spazi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative. Le attività, di cui alla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4 del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica", mirate alla riduzione dell'abbandono scolastico sono realizzate attraverso una strategia di tipo sistemico basata: sul miglioramento continuo della didattica e sulla personalizzazione degli apprendimenti; sul monitoraggio costante delle studentesse e degli studenti più esposti al rischio di dispersione; sulla progettazione coordinata degli interventi; sulla misurazione continua dell'efficacia delle azioni intraprese; sulla sinergia con la comunità locale; sul rafforzamento della collaborazione con le famiglie.(Art. 1 PNRR Missione 1.4)

-Potenziare le competenze di base in italiano, matematica e inglese, con particolare attenzione ai singoli studenti fragili, per il miglioramento dei risultati scolastici e degli esiti delle prove Invalsi, attraverso azioni di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze per la riduzione del divario territoriale connesso.

- Contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti lavorando sia a scuola che nell'extrascuola.

- Promuovere l' Inclusione sociale

- Promuovere azioni formative per la Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico

- Promuovere ambienti di apprendimento per rinnovare tecnologie e pedagogie innovative.

Aspetti generali

- 1 - Le priorità essenziali del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è orientato verso cinque priorità essenziali, a norma dell'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

- Favorire la crescita e la valorizzazione di una identità consapevole ed aperta, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva e delle differenze di ciascuno.

- Assicurare a tutti pari opportunità con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

- Elaborare i saperi necessari per comprendere l'attuale concezione dell'uomo planetario per promuovere la consapevolezza di una cittadinanza nazionale, europea ed ecumenica.

- Costruire un'alleanza educativa con i genitori nelle comuni finalità educative e nel riconoscimento dei reciproci ruoli.

2 - I progetti consolidati e le aree tematiche principali

Le priorità del PTOF si legano alla missione di costruire un ambiente scolastico sano, accogliente e stimolante e si concretizzano nella progettualità consolidata dell'istituto attraverso:

- Osservazione e conoscenza degli alunni;
- Individuazione dei loro punti di forza e debolezza;
- Predisposizione di percorsi educativi e didattici personalizzati e individualizzati;
- Organizzazione di interventi di recupero e consolidamento con diverse caratteristiche e modalità, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento degli alunni;
- Stretta collaborazione con le famiglie e gli operatori
- Misurazione, analisi e valutazione dei progressi e dei percorsi;
- Ampliamento dell'offerta di stimoli, conoscenze, competenze, in modo da includere le aree fondamentali dell'educazione alla cittadinanza, delle competenze nell'uso delle

nuove tecnologie, dello sviluppo della sensibilità artistico-musicale e del benessere psico-fisico.

- La progettualità dell'istituto comprende quattro aree essenziali, che raccolgono la maggior parte delle proposte di arricchimento che rappresentano la tradizione consolidata dell'istituto:

1. Progetti orientati al benessere : il principale è il Servizio psicopedagogico che, attraverso la presenza di una docente e di una professionista specializzata, consente un sostegno psicologico - emotivo per alunni, docenti e famiglie; garantisce l'accesso ad uno screening precoce di disturbi specifici dell'apprendimento; offre l'accesso allo sportello di ascolto per famiglie ed alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. A questa area appartengono inoltre le attività di educazione all'affettività, le proposte per la lotta al bullismo e cyber-bullismo
2. Attività di educazione alla cittadinanza : in sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'ordine, il servizio sanitario, le associazioni locali, ogni anno vengono implementate attività e collaborazioni con diversi obiettivi; fra i tanti: educazione stradale, conoscenza e tutela del territorio, educazione alla legalità, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo, collaborazioni con attività produttive;
3. Progetti artistico-musicali : attraverso la presenza di docenti strumentisti, l'intervento dei docenti di classe, la collaborazione con associazioni locali, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con le educazioni, allo scopo di promuovere e approfondire le competenze in ambito artistico, musicale e creativo.
4. Progetti sportivi : attraverso la presenza di esperti interni ed esterni alla scuola, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi e l'istituzione del comitato sportivo studentesco. Ogni anno i progetti "tradizionali" vengono affiancati da nuove proposte, sperimentazioni e opportunità offerte dal territorio, da nuove collaborazioni con enti e associazioni, da finanziamenti specifici e così via.
5. • Unità di apprendimento per l'insegnamento dell'educazione civica . Già da qualche anno sono previste anche n. 03 Unità di Apprendimento verticali sui tre pilastri:

   1) Costituzione,

   2) Sviluppo Sostenibile,

   3) Cittadinanza Digitale.

Le U.d.A. sono progettate in maniera semplice, indicano competenze, evidenze e criteri valutativi personalizzati per i tre ordini di scuola. I docenti sono chiamati a calibrare le attività previste in base alle fasce di età dei propri alunni, sviluppando lo stesso nucleo concettuale.

Le unità di apprendimento sono da intendersi come vere e proprie iniziative di Istituto attraverso le quali:

- dialogare con il territorio e le famiglie;
- rendere gli alunni protagonisti di esperienze autentiche;
- coinvolgere gli alunni in compiti di realtà.

Orientativamente, l'Istituto Karol Wojtyla - G. da Fiore svilupperà in maniera verticale le seguenti Unità di Apprendimento:

· NOVEMBRE U.D.A . Sostenibilità. a. Iniziativa ministeriale Libriamoci 15 al 20 novembre 2021 b. giornata nazionale degli alberi 21 novembre 2021 c. progetto Un albero per il futuro Compito autentico: ciclo di letture all'aria aperta all'intero di aree verdi pubbliche e messa a dimora di piante e alberi.

· FEBBRAIO U.D.A. Cittadinanza digitale. a. Safer Internet Day - giornata mondiale contro il cyberbullismomo 7 febbraio 2022; b. giornata mondiale dei diritti della donna – lotta contro la violenza di genere 8 marzo 2022. Compito autentico: creazione di una casella di posta anonima in ogni plesso in cui gli alunni possono esprimere esperienze ed emozioni. Collegamento meet di Istituto con equipe di psicologi e Carabinieri.

· MAGGIO U.D.A. su Cittadinanza e Costituzione a. maggio dei libri b. Festa della Repubblica 2 giugno 2022. Compito autentico: diretta facebook in cui ogni ordine di scuola presenta un lavoro (canto inno nazionale, bandiera italiana, letture, testimonianze, ecc...).

· Gli allegati contraddistinti dalla lettera "E" illustrano specificamente le attività proposte in ogni plesso anno per anno.

UDA SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA

UDA 1 STAGIONE AUTUNNALE INFANZIA

UDA 2 STAGIONE INVERNALE INFANZIA

UDA 3 STAGIONE PRIMAVERA ESTATE

UDA ACCOGLIENZA

UDA SCUOLA PRIMARIA PRIMO QUADRIMESTRE

UDA ACCOGLIENZA CLASSI SECONDE BENTORNATO AUTUNNO

UDA ACCOGLIENZA CLASSI SECONDE TUTTI PER UNO
UDA CLASSI SECONDE E TERZE ACCOGLIENZA SCUOLA PRIMARIA

UDA CLASSI TERZE COLORI - ODORI E SAPORI DELL'AUTUNNO

UDA CLASSI QUARTE AUTUNNO...UNA MAGIA DI COLORI

UDA CLASSI QUARTE E QUINTE IN VIAGGIO...ACCOGLIENZA
UDA CLASSI QUINTE RESPIRIAMO L'AUTUNNO

UDA CLASSI PRIME - SI VOLA IN PRIMA
UDA CLASSI PRIME VIVIAMO L'AUTUNNO

3 - L'organico dell'autonomia

A partire dal 2015 gli istituti possono disporre del cosiddetto "organico dell'autonomia": una dotazione di personale docente da utilizzare per le priorità formative, didattiche e pedagogiche individuate all'interno di ogni scuola.

Le cinque priorità essenziali, la progettualità consolidata e le quattro aree che raccolgono la tradizione di offerta formativa dell'istituto hanno necessariamente orientato le richieste dell'istituto in fatto di organico dell'autonomia: è stato infatti indicato il fabbisogno di docenti appartenenti alle aree linguistica (lettere e lingua inglese), matematico-scientifica, artistico musicale, motoria.

L'organico dell'autonomia, come previsto dalla norma di legge, ha una duplice funzione all'interno dell'Istituto. Esso garantisce infatti la presenza delle risorse umane necessarie per:

- sviluppare le priorità didattico-educative, inclusi gli obiettivi triennali di miglioramento;
- rispondere al fabbisogno di ore di supplenza dell'Istituto

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
VIA CAFALDO	KRAA83101D
CAPO RIZZUTO	KRAA83102E
PLESSO SANT'ANNA	KRAA83103G
VIA MADONNA DEGLI ANGELI	KRAA83104L
PLESSO SUGGESARO	KRAA83105N
FRAZ. LE CASTELLA	KRAA83106P

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i

conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
FRAZ. S. ANNA	KREE83101P
MADONNA DEGLI ANGELI	KREE83102Q
PLESSO CAPO RIZZUTO	KREE83103R
VIA S. ROCCO	KREE83104T
FRAZ. LE CASTELLA	KREE83105V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.M. K. WOJTYLA	KRMM83101N

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

- Favorire la crescita e la valorizzazione di una identità consapevole ed aperta, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva e delle differenze di ciascuno.
- Assicurare a tutti pari opportunità con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio evitando che la differenza si trasformi in

disuguaglianza.
- Elaborare i saperi necessari per comprendere l'attuale concezione dell'uomo planetario per promuovere la consapevolezza di una cittadinanza nazionale, europea ed ecumenica.
- Costruire un'allenaza educativa con i genitori nelle comuni finalità educative e nel riconoscimento dei reciproci ruoli.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

- Dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentire di comprendere enunciati e testi, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Sviluppare il possesso di un pensiero razionale che consenta di affrontare e risolvere problemi e situazioni.
- Acquisire un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, anche in modo autonomo.
- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Sapersi relazionare con le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle tradizioni socioculturali, nel contesto dell'integrazione europea.
- Favorire l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari e le differenze di genere.
- Favorire la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA CAFALDO KRAA83101D

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CAPO RIZZUTO KRAA83102E

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PLESSO SANT'ANNA KRAA83103G

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA MADONNA DEGLI ANGELI KRAA83104L

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FRAZ. S. ANNA KREE83101P

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: MADONNA DEGLI ANGELI KREE83102Q

27 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO CAPO RIZZUTO KREE83103R

27 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: VIA S. ROCCO KREE83104T

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FRAZ. LE CASTELLA KREE83105V

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: S.M. K. WOJTYLA KRMM83101N - Corso Ad Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Curricolo di Istituto

I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE"

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

L'Istituto , nel suo insieme, ha elaborato, attraverso i consigli delle diverse classi e i dipartimenti, un suo curricolo per tutte le discipline. Tale curricolo contiene i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei diversi cicli di studio declinati attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento per compiti di realtà.

Allegato:

curricolo verticale K.Woytjla_compressed.pdf

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Azione n° 1: Laboratorialità e learning by doing

Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Azione n° 2: Problem solving e metodo induttivo

Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

○ Azione n° 3: Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

○ Azione n° 4: Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative.

.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

○ Azione n° 5: Promozione del pensiero critico nella società digitale

L’utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

○ Azione n° 6: • Adozione di metodologie didattiche innovative

Il ricorso alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Moduli di orientamento formativo

I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe III

Un corretto orientamento deve:

- valorizzare le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche sostenendo la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo;
- promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- riconoscere e sostenere i talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori.
-

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe III	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

· Percorsi di orientamento delle università nelle scuole

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II

Un corretto orientamento deve:

- valorizzare le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche sostenendo la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo;
- promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- riconoscere e sostenere i talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe II	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe I

Un corretto orientamento deve:

- valorizzare le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche sostenendo la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo
- promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro
- riconoscere e sostenere i talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori.
-

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Progetto PNSD: Spazi e strumenti digitale per le STEM

In attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 30 aprile 2021, n. 147, il Ministero intende, attraverso il presente avviso, promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce oggi una priorità dei sistemi educativi a livello globale sia per educare gli alunni alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal lavoro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse professionali	Interno

Finanziamento 1.4 del PNRR – Riduzione dei Divari Territoriali Potenziare le competenze di base di studentesse e studenti di I e II ciclo e a contrastare la dispersione scolastica.

Con questa linea di investimento si vuole potenziare le competenze di base di studentesse e studenti di I e II ciclo e a contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati alle realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti. Gli interventi si svilupperanno in 4 anni, promuovendo il successo formativo e l'inclusione sociale. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. Il piano prevede azioni specificamente finalizzate al contrasto dell'abbandono scolastico, alla promozione del successo educativo e dell'inclusione sociale, con programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Risultati attesi

1)misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI; 2)ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno; 3) bsviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Misura 4 .0 del PNRR "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori".

La linea di investimento del PNRR "Scuola 4.0" coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l'apprendimento delle professioni digitali del futuro. I progetti in essere ricomprendono le dotazioni per la didattica a distanza e la didattica digitale integrata di cui le scuole si sono già dotate durante la pandemia con i fondi nazionali dedicati, con le quali sono state potenziate le dotazioni delle classi, e l'allestimento di spazi e ambienti innovativi per lo studio delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica),

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

L'AZIONE 1 ci permette e nel contempo ci obbliga a fare in modo che tutte le aule utilizzate per la didattica attiva (cioè per fare lezione) siano ambienti di apprendimento innovativi e perfettamente efficienti.

Destinatari	Gruppi classe

PNRR-ITALIA FUTURA Misura 4.0 Scuole innovative e laboratori -Nex genera-tion classrooms,

Fondi per la realizzazione di laboratori e attrezzature didattiche innovative per la scuola primaria e secondaria di primo grado - Misura 4.1. Riduzione dei divari territoriali- fondi per il recupero e il potenziamento delle competenze di Italiano, matematica e Inglese e il miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI, attraverso percorsi laboratoriali, azioni di tutoraggio individuali e/o di gruppo .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

potenziamento delle competenze di Italiano, matematica e Inglese e il miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI, attraverso percorsi laboratoriali, azioni di tutoraggio individuali e/o di gruppo

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Elettronica
	Informatica
	Multimediale
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna

PNRR-ITALIA FUTURA Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023) Cod. progetto M4C1I3.1-2023-114

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, destina quota parte delle risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del

PNRR ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, e sarà oggetto di un successivo decreto ministeriale di riparto di ulteriore quota parte dell'investimento fra le istituzioni scolastiche. Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

potenziamento delle competenze di Italiano, matematica e Inglese e il miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI, attraverso percorsi laboratoriali, azioni di tutoraggio individuali e/o di gruppo

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Elettronica
	Informatica
	Multimediale
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna

Progetto PON FSE di cui alla Nota 134894 del 21/11/2023 (D.M. 176 del 30/08/2023 (Agenda Sud)

Il presente Avviso pubblico di adesione si inserisce nel quadro di azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze di base, di cui all'Obiettivo Specifico 10.2 del PON Scuola per il periodo di programmazione 2014-2020. Gli interventi formativi sono finalizzati al rafforzamento delle competenze in lingua madre, lingua straniera, matematica e scienze, secondo le Indicazioni nazionali per il curriculo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, nonché degli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali e creativi. Il presente Avviso è emanato in esecuzione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 agosto 2023, n. 176, a valere sulle risorse dell'Asse I del PON Scuola, azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo"

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento

all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

potenziamento delle competenze di Italiano, matematica e Inglese e il miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI, attraverso percorsi laboratoriali, azioni di tutoraggio individuali e/o di gruppo

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica

	Multimediale
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PON EDUGREEN

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	· Recuperare la socialità · Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
Obiettivi ambientali	· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico · Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'
Obiettivi economici	· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Il progetto PON EDUGREEN prevede la realizzazione di spazi e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica. Nello specifico si allestiranno giardini e orti didattici, innovativi e sostenibili, all'interno di uno o più plessi dell'istituto, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni per aiuole e relativi accessori e/o piccole serre.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'azione intende favorire la realizzazione e la risistemazione di giardini e orti didattici attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni per aiuole e relativi accessori. L'acquisto di strumenti e Kit per il giardinaggio didattico, di misuratori del terreno, di

attrezzatura per la coltivazione idroponica permetteranno l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, la realizzazione di piccole serre e compostiere domestiche da giardino, sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzatura dell'orto, nonchè l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: Digitalizzazione amministrativa della scuola ACCESSO	· Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Con il Decreto Ministeriale n. 851/27 ottobre 2015 è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale. In proposito, l'Istituto è impegnato, attraverso la ricerca e l'impiego di appositi fondi, a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere al proprio interno, così da implementare la modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare spazi di apprendimento aperti tesi a prevenire e ridurre la dispersione scolastica e a favorire la crescita e la maturazione dello studente promuovendo le competenze chiave e di cittadinanza. La classe diventa laboratorio di ricerca in cui sperimentare nuove metodologie didattiche favorite dal mezzo tecnologico, ridurre i momenti di lezione frontale e trasmissiva, impegnando il tempo a casa per la preparazione del lavoro di approfondimento in classe attraverso l'uso di device informatici, della rete, podcast e materiali digitali forniti dai docenti. In questo modo si favorisce la collaborazione tra pari e il coinvolgimento di tutti gli studenti nel rispetto delle attitudini peculiari di ciascuno. Lo studente diventa il centro dell'attività didattica,

Ambito 1. Strumenti	Attività
	prevalentemente laboratoriale e collaborativa, e il docente una guida per la selezione delle informazioni/contenuti e per l'approfondimento delle conoscenze intese come strumenti per lo sviluppo di competenze trasversali. In sostanza, allo scopo di implementare il Piano per la Scuola Digitale ci si prefiggono i seguenti obiettivi specifici: allineare la dotazione di ambienti digitali nella scuola con la media nazionale, implementare un piano di miglioramento efficace e rispondente alle criticità emerse dal processo di autovalutazione; promuovere ambienti di apprendimento per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza; favorire lo sviluppo del pensiero computazionale; migliorare le competenze digitali degli studenti; mantenere efficienti e innovare i sistem informatici utilizzati per tutti gli studenti e in particolare per gli studenti certificati con BES e con DSA; L'implementazione del processo di digitalizzazione e di innovazione didattica si avvarrà della figura del docente "animatore digitale" al quale è attribuita la funzione di contribuire alla formazione interna dei docenti, intesa nel duplice senso di formazione della competenza digitale e formazione dell'impiego didattico delle tecnologie, e alla organizzazione di attività dirette a coinvolgere l'intera comunità scolastica,così da favorire il protagonismo degli studenti e la diffusione di una cultura digitale condivisa. Nell'ambito del processo di digitalizzazione sarà incrementato l'utilizzo del sito web di Istituto e del registro elettronico.

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: Biblioteche Scolastiche	· Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
come ambienti di alfabetizzazione COMPETENZE DEGLI STUDENTI	applicate **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Riqualificare gli ambienti di apprendimento significa anche promuoverne nuove modalità d'uso e collegarvi nuovi servizi, in cui il digitale accompagni l'acquisizione di competenze come la lettura e la scrittura che sono nel DNA della nostra scuola. Un potenziamento e un aggiornamento della missione delle biblioteche scolastiche, che in molte realtà faticano a trovare spazio, mentre in altre svolgono un ruolo determinante per l'attività di promozione della lettura anche grazie all'uso della rete e di strumenti digitali, può rendere la scuola protagonista attiva di nuovi modelli di formazione e apprendimento, che – attraverso attività di lettura e scrittura su carta e in digitale – combattano il disinteresse verso la lettura e le difficoltà di comprensione. Sappiamo inoltre che fra i compiti principali della scuola è oggi anche quello della formazione alla produzione e alla comprensione di contenuti informativi complessi, che integrano canali e codici comunicativi diversi e viaggiano prevalentemente negli ambienti on-line. Le biblioteche scolastiche possono avere un ruolo importante come centri di supporto per il conseguimento di questi obiettivi formativi. Anche grazie al potenziamento degli ambienti digitali, nonché facendo ricorso alle possibilità rappresentate dall'organico funzionale, si intende promuovere a livello locale la nascita di reti di scuole che completino o realizzino ex novo biblioteche scolastiche capaci di assumere anche la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, anche aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web. Le reti saranno anche centri di formazione per i docenti sulle tematiche della gestione di risorse informative cartacee e digitali e costituiranno un presidio per incentivare – anche

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
	attraverso accordi e collaborazioni con MiBACT, ANCI e biblioteche sul territorio – forme innovative di prestito e consultazione (incluso il prestito digitale). La costruzione di un progetto nazionale sulle biblioteche scolastiche fa leva non solo su un'idea di buon uso del digitale nella riqualificazione delle pratiche e degli ambienti scolastici, ma anche di creazione di standard e linee guida per permettere alle scuole di innescare processi di innovazione nel campo dell'Information Literacy. Una strategia nazionale per la valorizzazione delle biblioteche scolastiche passa quindi anche dalla loro apertura ai contenuti digitali, e da una sfida: fornire alle scuole, attraverso investimenti mirati e convenzioni ad hoc, le condizioni per tornare ad essere centri di formazione permanente e luoghi di crescita culturale.

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** L'ultimo Studio OCSE sul rapporto tra competenze digitali e apprendimenti degli studenti (2015) ha posto in primo piano l'importanza della consapevolezza dei docenti nell'uso delle ICT a scuola, rivelando come sia necessaria un'alfabetizzazione digitale non solo come base delle conoscenze informatiche ma anche delle competenze orientate all'innovazione della pratica didattica. Questo comporta un diverso indirizzo rispetto all'architettura e ai contenuti della formazione iniziale, nelle

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività

università, per i docenti che aspirano ad entrare nella scuola italiana. La delega assegnata al governo sulla formazione iniziale e sul nuovo percorso da disegnare per l'accesso alla professione docente nella Buona Scuola (legge 107/2015) dovrà dunque riflettere sulla necessità di una definizione aggiornata delle competenze pedagogico, didattiche, relazionali dei docenti in generale e in particolare sulla capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l'uso delle tecnologie a scuola, fissando obiettivi chiari. Le competenze nella funzione docente. Nella delega alla legge 107/2015 (Buona Scuola) si prevede che le lauree magistrali vengano integrate (durante il percorso o dopo il percorso di laurea) da un corpus di almeno 24 crediti in discipline specifiche per la professione docente. La natura e distribuzione di tali crediti rimane ancora da definire, ma è auspicabile un collegamento con le competenze necessarie per accedere alla professione docente (come indicato, ad esempio, nell'allegato A del Decreto Ministeriale n. 153 del 1998). Il raggruppamento di queste competenze in 4 aree comuni è utile a definire il percorso formativo professionalizzante, da accompagnarsi ai contenuti disciplinari differenti per ogni insegnamento: Competenze pedagogiche - didattico - metodologiche Competenze psico-relazionali Competenze valutative Competenze di innovazione e sperimentazione didattica Il lavoro in corso sulla delega alla formazione iniziale sta quindi ponendo l'enfasi sulle "Competenze di innovazione e sperimentazione didattica" come uno dei pilastri nel nuovo sistema di formazione iniziale, in queste possibili declinazioni: Innovazione didattica e metodologica (didattica digitale, sperimentazione metodologica e didattica); Abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari o ordinamentali; Saper fare ricerca e autoaggiornamento. Inoltre, in quanto incluse tra le aree fondamentali, le "Competenze di innovazione e sperimentazione didattica" sarebbero rappresentate anche nel concorso selettivo assieme ai contenuti disciplinari, così come

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
	negli anni di tirocinio. Nella fase transitoria, in attesa che si compia il percorso della delega, i contenuti del prossimo TFA terranno in profonda considerazione la strategicità delle Competenze di innovazione e sperimentazione didattica, così come sopra declinate.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

VIA CAFALDO - KRAA83101D
CAPO RIZZUTO - KRAA83102E
PLESSO SANT'ANNA - KRAA83103G
VIA MADONNA DEGLI ANGELI - KRAA83104L
PLESSO SUGGESARO - KRAA83105N
FRAZ. LE CASTELLA - KRAA83106P

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 e nei nuovi scenari del 2018 " l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La progettazione e la valutazione sono, così, due facce della stessa medaglia, l'una non può esistere senza l'altra. La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la programmazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà. Una particolare attenzione dovrà porsi per la valutazione degli alunni diversamente abili. Tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e non dovrà far riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi

dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa potrà essere in linea con quella della sezione, ma con criteri personalizzati o differenziati.
Cosa valutare?
Elaborati grafico-pittorici (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico ...) Comunicazione (formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo....) Esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi...) Capacità relazionali e sociali (capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni...)
Come valutare?
La valutazione dovrà avere carattere di oggettività ed imparzialità, e pertanto i docenti si avvarranno di una molteplicità di strumenti:
- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)
Per gli alunni di 5 anni, invece, si compileranno delle griglie di valutazione dopo aver somministrato prove strutturate (scelte all'interno delle riunioni di dipartimento) ad inizio anno, a metà anno e a fine anno.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di

esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La Scuola si pone la finalità di valorizzare le personalità dei fanciulli e preadolescenti in formazione suscitando motivazione, individualizzando i diversi interventi didattici e responsabilizzando gli studenti nelle varie iniziative attivate. Perciò la valutazione disciplinare viene integrata in base alle seguenti variabili di riferimento relative alla sfera relazionale, volte a verificare se lo studente:
a) Sa lavorare bene con altri di diversa formazione in varie situazioni reali;
b) Sa ricoprire diversi ruoli: membro di un gruppo di lavoro, leader...;
c) E' capace di monitorare i propri processi mentali e comportamentali
d)dimostra autocontrollo;
e) Sa auto valutarsi;
f) Sa porsi mete individuali;
g) Adatta il suo comportamento alle diverse situazioni;
h) Dimostra responsabilità, entusiasmo, curiosità, rispetto verso la cultura, verso gli altri e verso se stesso;
i) Apprezza il valore delle conoscenze nelle varie discipline;
l) Mostra impegno personale e orgoglio verso il proprio lavoro;
m) Usa conoscenze, competenze e abilità in modo attivo, costruttivo e creativo.

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. "K. WOJTYLA-G. DA FIORE" - KRIC83100L

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come

specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 e nei nuovi scenari del 2018 " l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La progettazione e la valutazione sono, così, due facce della stessa medaglia, l'una non può esistere senza l'altra. La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la programmazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà. Una particolare attenzione dovrà porsi per la valutazione degli alunni diversamente abili. Tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e non dovrà far riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa potrà essere in linea con quella della sezione, ma con criteri personalizzati o differenziati.
Cosa valutare?
Elaborati grafico-pittorici (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico ...) Comunicazione (formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo....) Esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi...) Capacità relazionali e sociali (capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni...)
Come valutare?
La valutazione dovrà avere carattere di oggettività ed imparzialità, e pertanto i docenti si avvarranno di una molteplicità di strumenti:
- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Per gli alunni di 5 anni, invece, si compileranno delle griglie di valutazione dopo aver somministrato prove strutturate (scelte all'interno delle riunioni di dipartimento) ad inizio anno, a metà anno e a fine anno.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La Scuola si pone la finalità di valorizzare le personalità dei fanciulli e preadolescenti in formazione suscitando motivazione, individualizzando i diversi interventi didattici e responsabilizzando gli studenti nelle varie iniziative attivate. Perciò la valutazione disciplinare viene integrata in base alle seguenti variabili di riferimento relative alla sfera relazionale, volte a verificare se lo studente:
a) Sa lavorare bene con altri di diversa formazione in varie situazioni reali;
b) Sa ricoprire diversi ruoli: membro di un gruppo di lavoro, leader...;
c) E' capace di monitorare i propri processi mentali e comportamentali
d)dimostra autocontrollo;
e) Sa auto valutarsi;
f) Sa porsi mete individuali;
g) Adatta il suo comportamento alle diverse situazioni;
h) Dimostra responsabilità, entusiasmo, curiosità, rispetto verso la cultura, verso gli altri e verso se stesso;
i) Apprezza il valore delle conoscenze nelle varie discipline;
l) Mostra impegno personale e orgoglio verso il proprio lavoro;

m) Usa conoscenze, competenze e abilità in modo attivo, costruttivo e creativo.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La scuola secondaria di I° grado risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino ed in generale di tutto il popolo italiano, di potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo. La scuola secondaria di I° grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Pertanto, gli obiettivi comuni alla Scuola Primaria ed alla scuola secondaria sono:

• Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
• Educare al rispetto di sé e degli altri;
• Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
• Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
• Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
• Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, come da tabelle seguenti in cui viene espressa la corrispondenza tra voto e giudizio.

La valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di

valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

• Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.
• Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
• Aver raggiunto i livelli di apprendimento stabiliti collegialmente, anche in maniera parziale o in via di prima acquisizione, tenendo conto della possibilità che l'alunno possa completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Superamento del limite delle assenze, ossia un terzo del monte ore annuale personalizzato (255 ore), se non debitamente giustificate con deroghe.
• Mancata partecipazione alle prove nazionali INVALSI (D.Lgs. n° 62/17).
• Situazioni disciplinari gravi (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto,
unitamente ad un giudizio di idoneità. Il C.d.C. stabilisce il voto di ammissione in base alle seguenti modalità:
• primo e secondo anno media dei voti del secondo quadrimestre – peso del 30% (voti reali, togliere voto di condotta)
• terzo anno media dei voti del secondo quadrimestre – peso del 40%
Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, senza decimali.
Il giudizio di idoneità prende in considerazione il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

S.M. K. WOJTYLA - KRMM83101N

Criteri di valutazione comuni

La scuola secondaria di I° grado risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino ed in generale di tutto il popolo italiano, di potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo. La scuola secondaria di I° grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Pertanto, gli obiettivi comuni alla Scuola Primaria ed alla scuola secondaria sono:

• Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
• Educare al rispetto di sé e degli altri;
• Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
• Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
• Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
• Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini

verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, come da tabelle seguenti in cui viene espressa la corrispondenza tra voto e giudizio.

La valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

• Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.
• Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
• Aver raggiunto i livelli di apprendimento stabiliti collegialmente, anche in maniera parziale o in via di prima acquisizione, tenendo conto della possibilità che l'alunno possa completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Superamento del limite delle assenze, ossia un terzo del monte ore annuale personalizzato (255

ore), se non debitamente giustificate con deroghe.
• Mancata partecipazione alle prove nazionali INVALSI (D.Lgs. n° 62/17).
• Situazioni disciplinari gravi (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto,
unitamente ad un giudizio di idoneità. Il C.d.C. stabilisce il voto di ammissione in base alle seguenti modalità:
• primo e secondo anno media dei voti del secondo quadrimestre – peso del 30% (voti reali, togliere voto di condotta)
• terzo anno media dei voti del secondo quadrimestre – peso del 40%
Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, senza decimali.
Il giudizio di idoneità prende in considerazione il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

FRAZ. S. ANNA - KREE83101P
MADONNA DEGLI ANGELI - KREE83102Q
PLESSO CAPO RIZZUTO - KREE83103R
VIA S. ROCCO - KREE83104T
FRAZ. LE CASTELLA - KREE83105V

Criteri di valutazione comuni

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, che, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, sono resi pubblici. Pertanto per le valutazioni quadrimestrali sono state definite rubriche di valutazione che esplicitano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, per le singole discipline. Pertanto, gli Obiettivi comuni alla scuola Primaria ed alla scuola secondaria sono:

• Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
• Educare al rispetto di sé e degli altri;
• Promuovere la conoscenza e l’uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
• Promuovere l’apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
• Sviluppare l’autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
• Promuovere l’autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell’Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell’Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, come da tabelle seguenti in cui viene espressa la corrispondenza tra voto e giudizio. La valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
• Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.
• Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
• Aver raggiunto i livelli di apprendimento stabiliti collegialmente, anche in maniera parziale o in via di prima acquisizione, tenendo conto della possibilità che l'alunno possa completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini.
CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
• Superamento del limite delle assenze, ossia un terzo del monte ore annuale personalizzato (255 ore), senza debita giustificazione e deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.
• Situazioni disciplinari gravi (Statuto degli Studenti e delle Studentesse, n°7, lettere h, i, l, m, n).
• Assenza o gravi carenze, in tutte le discipline, delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi, pur essendo stati adottati e documentati interventi di recupero che non si sono rivelati produttivi con conseguente mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati per livelli.
• Adeguata motivazione alla non ammissione che deve essere proposta da tutto il consiglio di classe nella sua unanimità.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
La scuola ha realizzato diverse azioni per l'inclusione: formazione dei docenti, sensibilizzazione, continuità e orientamento. Le modalità di lavoro prevedono il coinvolgimento di soggetti esterni (famiglie, enti esterni, associazioni) sia nell'elaborazione del Piano per l'inclusione che nell'attuazione dei processi di inclusione. La scuola utilizza in modo sistematico strumenti e criteri condivisi per la valutazione, software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità, software compensativi E' ben definito e viene utilizzato un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri. Il recupero rappresenta una priorità per il nostro Istituto per cui sono state messe in campo tutte le diverse azioni possibili. Il Potenziamento è favorito da Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi e dalla partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare.
Punti di debolezza:
Risultano insufficienti le misure e gli strumenti finalizzati a garantire l'accessibilità e la fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi Per favorire il potenziamento manca una articolazione di gruppi di livello per classi aperte.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI o PEP) Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal decreto legislativo13 aprile 2017, n. 66: è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano laresponsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno, con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno disabile; è un ausilio al progetto di vita predisposto per lui e mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gliapprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. Viene formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere . Questo documento viene redatto in base al Profilo di funzionamento della persona su base ICF-CY che indica le caratteristiche fisiche ,psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare; individua barriere e facilitatori... Vengono evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo , didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma). Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 3ª, 5ª primaria e 3ª secondaria di primo grado (per l'orientamento). La Programmazione didattica personalizzata (o PSP) che è parte integrante del PEI, viene formulata dagli insegnanti di classe e dall'insegnante di sostegno, con la collaborazione, se presente, dell'assistente educatore, entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione e vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): Strumento privilegiato nell'attuazione del processo di risposta della scuola alla richiesta di attenzione speciale per l'alunno in difficoltà è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Quindi questo è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le

competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. La Direttiva Ministeriale del 27.12.2013 e la C.M. n° 8 del 6/03/2013 ben chiariscono come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP (in sezione allegati), firmato dal Dirigente scolastico , dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e circoscritte ai soli strumenti compensativi; ciò al fine di evitare contenzioso. La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso. Il CdC approva il Piano Didattico Personalizzato nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale, redatta dal CdC di ottobre/novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare, laddove necessiti della formulazione di obiettivi essenziali, è allegato alle programmazioni dei singoli docenti. Per gli alunni BES, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, che può esprimersi con gradi di compromissione di diversa gravità, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione delle misure dispensative, ovvero adattamenti delle prestazioni che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. GLI STRUMENTI COMPENSATIVI possono essere: • schemi, sintesi, mappe concettuali delle unità di apprendimento; • tabella delle misure e delle formule geometriche; • computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; • calcolatrice o computer e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali) • schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi. LE MISURE DISPENSATIVE possono essere, a seconda della disciplina e del caso: • lettura ad alta voce scrittura veloce sotto dettatura • scrittura corsivo e stampato minuscolo • studio mnemonico di tabelle, formule, • prendere appunti • rispetto dei tempi standard • copiatura alla lavagna di sequenze lunghe • lettura di testi troppo lunghi • calcoli complessi orali e/o scritti • studio, ove necessario, della L2 in forma scritta • compiti a casa superiori al minimo necessario • interrogazioni non programmate • l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati. TALI DISPENSE, per dettato normativo, POSSONO ESSERE APPLICATE anche agli alunni con ADHD e FIL, mentre NON VANNO APPLICATE per gli alunni con Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, nonché agli alunni BES individuati direttamente dalla scuola, senza certificazione clinica o

diagnosi. Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alla fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati raggiunti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente nel corso della frequenza scolastica: è indispensabile quindi che il PDP accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi: il PDP viene introdotto Dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia o viene introdotto direttamente dalle osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia. Di seguito verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Il GLI , composto da docenti curricolari, docenti di sostegno , da personale ATA, dalle famiglie, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio, è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di definire la realizzazione del Piano di Inclusione e l'attuazione dei PEI e dei PDP. Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Gli insegnanti di sostegno, che svolgono attività di cooperazione didattica, si riuniscono periodicamente per confrontare le proprie esperienze, valutare l'efficacia e l'efficienza all'interno dei diversi gruppi classe ed operare i dovuti aggiustamenti ove si rendessero necessari. I soggetti coinvolti, oltre agli alunni sono naturalmente le famiglie e il personale scolastico (insegnanti di classe e personale ATA) tutti ugualmente interessati a creare intorno all'alunno un clima sereno e accogliente ove l'azione di socializzazione ed inclusione possa efficacemente realizzarsi.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

PATTO EDUCATIVO CON LA FAMIGLIA Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Nel PDP al fine di facilitare la continuità di applicazione tra studio a scuola e a casa, saranno riportati i principi organizzativi concordati con la famiglia: pianificazione dei contenuti e tempi delle verifiche, modalità di produzione di testi scritti a casa ed eventuale uso del computer o di strumenti

multimediali, internet, ecc. , indicazioni su ampiezza e correttezza dei testi e/obiettivi essenziali per lo studio a casa, modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline (possibilità di studio assistito a casa o altro), strumenti compensativi da utilizzare a casa, eventuali dispense e/o riduzione di compiti e interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...)

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie

Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento. La sua fondamentale valenza formativa e orientativa è parte integrante del processo educativo, influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli alunni a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. I criteri per la valutazione complessiva dell'alunno fanno riferimento: • alla situazione di partenza, • ai personali ritmi di apprendimento, • all'impegno dimostrato, • ai progressi registrati, • al livello di raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze prefissate nelle singole discipline e nel comportamento, • alle attitudini e agli interessi ai fini dell'acquisizione della consapevolezza di sé, base anche per le future scelte scolastiche e personali, • alla frequenza.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Realizzare la continuità educativa è prescritto dai programmi della scuola dell'obbligo ai fini di garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione anche negli ordini superiori di istruzione e formazione. Continuità del processo educativo non significa, né uniformità, né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola, nella dinamica della diversità dei loro ruoli e delle loro funzioni. Significa, infatti, da un lato: • conciliare tra di loro i segmenti del sistema scolastico con tutti i rispettivi risvolti ordinamentali, di programma (contenuti disciplinari, standard minimi, criteri di valutazione, ecc.) pedagogici e didattici (insegnamento individualizzato, livelli di approfondimento, autonomia organizzativa e didattica, ecc) dall'altro: • considerare l'individualità/singolarità dell'alunno come soggetto destinato di diritto all'educazione e formazione cui non devono essere opposti ostacoli per raggiungere i massimi livelli riscontrabili potenzialmente con la frammentarietà del sapere e la pluralità del contesto socio/educativo in cui è inserito. L'Istituto, dunque, propone un itinerario scolastico che: • crei "continuità" nello sviluppo delle

competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale); • eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo si che la scuola si ponga come perno di un sistema allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale) In particolare sono stati progettati i seguenti strumenti di lavoro. Per la continuità verticale: • coordinamento dei curricoli tra vari ordini scolastici; • progetti e attività di continuità Per la continuità orizzontale: • attività di comunicazione/informazione alle famiglie; • progetti di raccordo con il territorio Finalità dei progetti e delle attività di continuità: • favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici; • favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale; • favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino; • sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola; • promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà; • favorire, se possibile, la formazione di classi "equilibrate"

Approfondimento

Affrontare un ambiente nuovo può provocare ansia, paura, disorientamento; per questo motivo bisogna predisporre occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di rassicurare bambini e ragazzi ed evitare che la tensione possa costituire un elemento negativo per l'inserimento nella nuova scuola. Al fine di prevenire le maggiori difficoltà dovute al disagio emotivo di fronte a ciò che non è noto, è utile che i futuri alunni:

- conoscano in anticipo i luoghi nei quali dovranno vivere ed operare;
- sappiano quali richieste saranno loro rivolte;
- conoscano le regole alle quali dovranno attenersi, le abitudini alle quali dovranno uniformarsi e così via.

Le attività curricolari ed extracurricolari predisposte dovranno permettere alla scuola, inoltre, di raccogliere le informazioni necessarie per realizzare l'inserimento ottimale da parte dell'istituzione educativa, infatti, è necessario, inderogabile, conoscere le caratteristiche, le necessità, le potenzialità, i problemi e le difficoltà di ogni alunno che frequenti la scuola. Questo è ancora maggiormente necessario nei confronti degli alunni diversamente abili. Nel realizzare le attività di accoglienza è però anche molto importante tenere presenti la curiosità e l'interesse per le novità che ogni ragazzo prova e che possono costituire una potente energia da sfruttare al meglio da parte della scuola.

OBIETTIVI

Le attività di accoglienza attuate nel nostro Istituto sono intese a favorire negli alunni

- la conoscenza della nuova realtà scolastica (spazi, operatori, compagni, organizzazione);
- la capacità di gestione delle novità e dei cambiamenti;
- la formazione ed accettazione delle regole discusse e convenute
- la socializzazione.

Aspetti generali

Organizzazione

Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

La struttura organizzativa è così composta:

- lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

- le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche Commissioni sulle aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti;

- lo staff organizzativo, costituito da due referenti per ciascun plesso e da un docente Coordinatore per ogni classe di Scuola secondaria di I grado.

I referenti in ogni scuola sono:

Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un docente interno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

Il Responsabile Organizzativo di Plesso (ROP), che si occupa degli aspetti organizzativi, delle relazioni con l'amministrazione locale, della gestione di orari, supplenze, colloqui, occasioni di condivisione con le famiglie.

Le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree

tematiche (Bullismo/Cyber-bullismo, lotta alle ludopatie, lotta all'abuso di droghe, ...). Di questa area fanno parte i docenti incaricati della gestione del registro elettronico e della piattaforma Google, che operano a supporto di colleghi e famiglie;

Le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo;

Le funzioni di supporto al funzionamento dei plessi e/o dell'Istituto: Responsabili dei laboratori multimediali, uno per plesso, Responsabile della Biblioteca alunni e Commissione orario, uno per ciascun plesso di Scuola Secondaria, supporto gestione Sito d'Istituto;

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

Gli incarichi assegnati annualmente sono consultabili qui: www.ickarolisolacr.edu.it

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Supporto al DS nel coordinamento generale delle risorse umane e dell'organizzazione; Segnalazione tempestiva delle emergenze/disservizi e/o delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria; Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto; Organizzazione della ricezione e della diffusione di circolari e comunicazioni interne, nonché della loro raccolta e conservazione, anche in formato elettronico; Partecipazione alle periodiche riunioni di staff durante le quali individuare i punti di criticità della qualità del servizio e formulazione di proposte per la loro soluzione; Raccolta e trasmissione dei dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o assemblee sindacali; Coordinamento, insieme al DS, dei collaboratori di plesso; Formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti e verifica delle presenze in collaborazione con gli altri collaboratori e in cooperazione con il dirigente scolastico; Assistenza nella predisposizione di circolari e disposizioni di servizio; Collaborazione nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con	2

	istruzione degli atti e preparazione della documentazione utile in cooperazione con il secondo collaboratore; Componente di diritto del nucleo di valutazione e del gruppo di miglioramento; Collaborazione con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma; Cura delle azioni promozionali delle iniziative dell'istituto; Collaborazione nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne e alla partecipazione degli studenti a concorsi; Verifica procedure di distribuzione moduli permessi e raccolta/catalogazione autorizzazioni dalle famiglie per attività esterne alla scuola e per autorizzazione al trattamento dei dati.	
Funzione strumentale	operare nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio; analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato; individuare modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente Scolastico; ricevere dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative; monitorare e verificare bimestralmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti; pubblicizzare adeguatamente i risultati.	12
Capodipartimento	1) Presiede le riunioni di "dipartimento", che ha il potere di convocare, previa informazione al capo di istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari e ne organizza l'attività integrando l'o.d.g. con gli argomenti necessari o fissandolo	4

	per le sedute convocate su sua iniziativa 2) Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico-didattiche e di procedure sollecitando il più ampio dibattito fra i docenti e impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a: 1) progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari; 2) iniziative di promozione dell'innovazione metodologico- didattica 3) individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi, e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali; 4) individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni, per classi parallele; 5) definizione delle competenze disciplinari a cui ogni docente della materia si dovrà scrupolosamente attenere; 6) individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo	
Responsabile di plesso	1. rappresentanza del dirigente scolastico nel plesso; 2. applicazione/controllo delle circolari e del rispetto della normativa scolastica vigente; 3. svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso di servizio; 4. sostituzione di docenti per assenze brevi qualora sia possibile con l'organico di plesso, prevedendo recuperi orari ai colleghi che svolgono ore eccedenti, in coordinamento con i collaboratori del D.S.; 5. delega a presiedere i consigli di classe in caso di assenza o impedimento del D.S. 6. rapporti scuola/famiglia sulla base delle direttive del D.S.; 7. rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo informandone il D.S.; 8. controllo	12

	periodico delle assenze giornaliere e orarie degli alunni ed eventuale comunicazione alla famiglia dopo averne informato il D.S.; 9. autorizzazione ingresso posticipato/uscita anticipata degli alunni sulla base di apposita modulistica predisposta dalla segreteria amministrativa e nel rispetto delle direttive impartite; 10. delegato del D.S. per il rispetto della normativa antifumo nei locali scolastici, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, segnalando tempestivamente le emergenze e le problematiche inerenti la sicurezza ai sensi del D. Lgs. N.81/08 e successive modifiche ed integrazioni;	
Responsabile di laboratorio	Supervisionare il lavoro svolto nel laboratorio. Stabilire procedure e standard di qualità delle attività di laboratorio. Gestire la formazione del team (scienziati, tecnici, assistenti) Occuparsi degli aspetti amministrativi della gestione del personale.	3
Animatore digitale	• FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; • COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD; • CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su	1

	innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. L'Animatore Digitale seguirà le attività di formazione appositamente previste dalla norma e si impegna a svolgere la sua attività per un triennio. L'Animatore Digitale provvederà a declinare i compiti predetti in una sintetica progettazione sulla base dei bisogni concreti dell'istituzione scolastica, lavorando in sinergia con il TEAM Digitale per l'innovazione dell'istituto.	
Team digitale	• FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; • COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD; • CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. L'Animatore Digitale seguirà le attività di	3

	formazione appositamente previste dalla norma e si impegna a svolgere la sua attività per un triennio.	
Docente specialista di educazione motoria	I docenti di educazione motoria, in quanto contitolari nelle classi dove operano, partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno e alla predisposizione della certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria.	3

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Le ore di potenziamento non destinate ad attività curricolari e progettuali, sono utilizzate per coadiuvare le attività didattiche ordinarie con preferenza nelle classi con alunni BES e DSA, secondo i criteri definiti dal Collegio dei docenti e attuati dal Dirigente Scolastico con proprio decreto annuale. Impiegato in attività di: • Potenziamento	1
Docente di sostegno	Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei contesti in cui avviene il processo di integrazione. Coordina il progetto di integrazione attraverso: momenti di impegno diretto con l'alunno con disabilità. educativi e strategie.	7

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
	Impiegato in attività di: • Sostegno	

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Le ore di potenziamento non destinate ad attività curricolari e progettuali, sono utilizzate per coadiuvare le attività didattiche ordinarie con preferenza nelle classi con alunni BES e DSA, secondo i criteri definiti dal Collegio dei docenti e attuati dal Dirigente Scolastico con proprio decreto annuale. Impiegato in attività di: • Potenziamento	3
Docente di sostegno	Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei contesti in cui avviene il processo di integrazione. Coordina il progetto di integrazione attraverso: momenti di impegno diretto con l'alunno con disabilità. educativi e strategie. Impiegato in attività di: • Sostegno	25

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
ADML - SOSTEGNO NELLA SCUOLA	Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei	8

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
SECONDARIA DI I GRADO	contesti in cui avviene il processo di integrazione. Coordina il progetto di integrazione attraverso: momenti di impegno diretto con l'alunno con disabilità. educativi e strategie. Impiegato in attività di: • Sostegno	

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
Ufficio protocollo	L'ufficio protocollo ha il compito di registrare tutti i documenti in arrivo al Comune, che possono pervenire per posta, via fax, per e-mail oppure possono essere consegnati di persona.
Ufficio acquisti	Il sistema di gestione degli acquisti guida le Istituzioni scolastiche nella gestione informatizzata del processo di acquisto, ed in particolare nelle seguenti fasi: • Programmazione degli acquisti di beni, servizi e lavori; • Avvio, aggiudicazione e stipula delle procedure di acquisto; • Esecuzione del contratto.
Ufficio per la didattica	La segreteria didattica studenti si occupa di compiti inerenti ai bisogni degli studenti: provvede alle iscrizioni, prepara i certificati di frequenza o di maturità, le pagelle, organizza gli scrutini, le gite e gli scambi scolastici.
Ufficio per il personale A.T.D.	Questo ufficio, infatti, si occupa della gestione dei dipendenti a 360 gradi, dunque di curare la condizione contrattuale dei

lavoratori, di regolare i rapporti tra azienda e dipendente, di gestire i rapporti con i sindacati.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online
Pagelle on line
Modulistica da sito scolastico

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di formazione sulla rendicontazione sociale

Questo prodotto si compone di un agile percorso di formazione composto da webinar in diretta con la formatrice (lo stesso del prodotto "Nuovo triennio del SNV, ciclo formativo") e da un percorso di accompagnamento alla redazione dei quattro documenti strategici previsti, con ulteriori webinar in cui si forniranno feedback ai lavori dei corsisti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Corso di formazione su metodo metafonologico

Il laboratorio dovrebbe introdurre e rinforzare i concetti metafonologici in modo ludico e non prestazionale, possibilmente sfruttando l'associazione con alcuni movimenti (come ci insegna l'esperienza JOY OF MOVING). Così il bambino verrà introdotto alla lettoscrittura attraverso il divertimento, "alleggerendo" un momento a volte carico di aspettative

Collegamento con le priorità	Inclusione e disabilità

del PNF docenti	
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Costruire le UDA per competenze nella scuola del primo ciclo

Coinvolgere tutti i docenti in un'analisi del curriculo verticale d'Istituto per costruire UDA che rispecchiano le esigenze formative degli alunni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Revisione del curriculo verticale

Revisione del curriculo verticale

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Formazione su TFR e ricostruzione Carriera

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperto esterno